

Dalla Cattedrale all'Anticristo. L'immaginario del *ressentiment* del pensiero neoreazionario

Fabrizio Arcuri

fabrizio.arcuri@unibg.it

Dipartimento di Scienze Aziendali | Università degli studi di Bergamo



212

Abstract

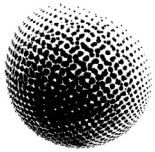
From the Cathedral to the Antichrist. The Imaginary of Ressentiment of Neo-Reactionary Thought.

Recent studies have defined neo-reactionary thought as a constellation of diverse ideologies and narratives that are sometimes in conflict with one another but united by common enemies. This essay interprets certain themes in neo-reactionary thought as a specific social imaginary fueled by *mimetic resentment* within the context of a religion-intensified culture war. From a methodological level, this paper presents a theoretically grounded interpretive qualitative analysis of a corpus of texts by Curtis Yarvin, Nick Land, and Peter Thiel, selected on the basis of the research question. The most important concepts of the selected texts are analyzed according to three categories: "Orthodoxy," "Heresy," and "Reaction." The aim is to outline a mapping, albeit partial, based on the interpretation developed.

Keywords

Neo-Reactionary | Ressentiment | Social Imaginary | Cultural Wars | Mimetic Theory

1. Introduzione

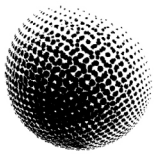


Il pensiero della neoreazione (NRx) è stato definito come una particolare controcultura della destra radicale. Esso si presenta come una costellazione di ideologie e narrazioni eterogenee, talvolta in conflitto tra loro, ma legate da obiettivi convergenti e, soprattutto, nemici comuni (Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Gaggi, 2025; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Venanzoni, 2025).¹ Nel variegato numero di autori, blogger, pensatori e imprenditori (Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Venanzoni, 2025), due, in particolare, sembrano costituire i riferimenti all'origine del pensiero neoreazionario, nello specifico del suo nucleo filosofico denominato *Illuminismo oscuro*. Da una parte, Curtis Yarvin (con l'appellativo di Mencius Moldbug nel suo primo blog *Unqualified Reservations*) che mira allo stravolgimento dell'apparato democratico-istituzionale, sostituendolo con una forma di governo corporativa dominata da figure carismatiche, a metà tra i CEO delle multinazionali e i monarchi del passato. Dall'altra, il filosofo accelerazionista Nick Land, il quale promuove uno sviluppo irrefrenabile del capitalismo, concependolo come una forza impersonale e tecnologica orientata a oltrepassare l'essere umano (Bovalino, 2025; Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Dove, 2026; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025). Ad ogni modo, negli ultimi tempi, specialmente nel dibattito mediatico, sembra un'altra la figura più popolare legata alla *tecnodestra* e alla NRx: Peter Thiel. Le sue conferenze incentrate sul trionfo imminente dell'Anticristo (Bullard, 2026; Santi, 2026), le polemiche suscitate dall'influenza delle sue aziende, in particolare da *Palantir* e dal suo recente *Manifesto* pubblicato sul social X (Bovalino, 2025; Burrows, 2018; Gaggi, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Venanzoni, 2025), i suoi riferimenti politici e filosofici, su tutti René Girard (Leslie, 2025; Palaver, 2024; Perret, 2025) e, non da ultimo, le sue dichiarazioni critiche sulla democrazia lo rendono uno dei personaggi più controversi del momento.

Nonostante alcune differenze a livello teorico, comunicativo e strategico, i tre autori sembrano convergere su una critica feroce delle istituzioni democratiche, della cultura *woke* progressista, del potere dello Stato e dell'influenza di certi media (Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Dove, 2026; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025). Tutti questi elementi costituirebbero, secondo loro, un'ideologia dominante tanto negli Stati Uniti quanto a livello globale. Una vera e propria "fede" che rischia di portare il mondo alla rovina e a cui bisogna rispondere con visioni e reazioni che il pensiero mainstream di sinistra può considerare eretiche e pericolose.

La loro, pertanto, sembra configurarsi come una sorta di guerra culturale (Cangiano, 2024) che, nata e sviluppata online (Nagle, 2017), appare ora grado di

¹ Il presente lavoro è realizzato nell'ambito del progetto TRANSET del Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università degli studi di Bergamo, dipartimento di eccellenza per il periodo 2023-2027, ai sensi della legge n. 232 del 2016.



influenzare le dinamiche sociali, culturali e geopolitiche (Castellani, 2025; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025). Si tratta di una contesa che mirerebbe alla conquista dell'egemonia culturale (Colombo, Rebughini, 2025) attraverso l'affermazione di un particolare immaginario che, sia nella critica ai nemici che nelle proposte avanzate, risulta adoperare specifiche immagini e narrazioni religiose.

In base a tali considerazioni, il presente lavoro si pone la seguente domanda di ricerca: è possibile interpretare il pensiero neoreazionario, così come emerge nelle teorie dei tre autori, come una particolare configurazione di immaginario sociale alimentato dal *ressentiment mimetico* nel contesto di una guerra culturale religiosamente intensificata? A partire dalle riflessioni di Friedrich Nietzsche e Max Scheler, il *ressentiment* viene infatti inteso come una condizione longeva e intensa di impotenza, suscettibile di sfociare in vittimismo, paranoia e violenza nei confronti dei nemici percepiti o immaginati. Una condizione a cui segue una trasvalutazione morale dei valori, la quale può avere rilevanti implicazioni a livello psicologico, sociale, culturale e politico (Brown, 1995; Capelos, Salmela, Talalakina, Cotena, 2024; Capelos, Demertzis, 2022; Demertzis, Papadoudis, Capelos, 2022; Tomelleri, 2009; 2015; 2023). Un'esperienza, pertanto, in grado di influenzare, criticare o affermare particolari configurazioni di immaginario sociale, in particolare nella società digitale (Arcuri, 2025). Più precisamente, il presente contributo intende adottare proprio la prospettiva di uno degli autori più accostati alla tecnodestra e alla NRx, vale a dire la teoria mimetica di René Girard. La concezione girardiana di *ressentiment mimetico* consente, infatti, di analizzare il risentimento e gli immaginari da esso alimentati come particolari relazioni imitative che possono comportare intensificazioni di rivalità, gogna di capri espiatori, performance vittimistiche e accelerazioni della violenza sociale scaturenti dalla crisi della dimensione del sacro (Arcuri, 2026; Girard, 1999; 2007; Tomelleri, 2009; 2015; 2023).

Il lavoro è suddiviso in tre paragrafi.

Il primo rappresenta una ricognizione teorica su immaginario sociale, desiderio mimetico, risentimento, guerre culturali religiosamente intensificate e accelerazione.

Il secondo si concentra sul pensiero neoreazionario e, nello specifico, sullo stile e le tematiche principali di Yarvin, Land e Thiel.

Nel terzo, dedicato alla metodologia e alla ricerca empirica, viene intrapresa un'analisi qualitativa di alcuni dei concetti ripresi da testi ritenuti particolarmente rilevanti dei tre autori, selezionati sulla base della domanda di ricerca. L'obiettivo non è ricostruire in modo esaustivo l'intero pensiero neoreazionario o quello dei tre autori, ma tracciare, sulla base dell'interpretazione elaborata, una prima, seppur parziale, mappatura di alcuni dei concetti emergenti più rilevanti.

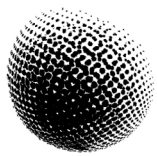
2. Prospettive teoriche

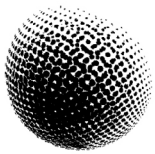
2.1 *Immaginario sociale e mimesi*

Nel tentativo di rispondere alla domanda di ricerca, bisogna innanzitutto comprendere i nessi tra la prospettiva girardiana e quella degli studi sull'immaginario sociale. Tale relazione teorica si ritiene possa offrire un punto di vista privilegiato per comprendere e interpretare le narrazioni delle guerre culturali alimentate dal *ressentiment mimetico* (Arcuri, 2025; 2026).

Secondo la prospettiva di Castoriadis (1975), le società sono create da significazioni immaginarie che arrivano a costituire le istituzioni e a influenzare la vita quotidiana, le relazioni, i progetti e la componente materiale degli scambi sociali. Si delinea, dunque, un processo di auto-istituzione della società. Ciò nonostante, si rende necessario obliare e ignorare il processo di costruzione sociale che porta alla formazione e all'organizzazione delle significazioni, venendo giustificate come verità eterne, naturali e immutabili. La riflessione di Castoriadis sembra divergere su molti punti da quella di René Girard, come emerge in un dibattito tra i due (Castoriadis, Girard, 1983). Girard, infatti, riconduce l'origine dell'ordine sociale a una dinamica mimetico-vittimaria, nella quale la violenza collettiva viene contenuta attraverso il sacro, vale a dire per mezzo del meccanismo del capro espiatorio. Ad ogni modo, l'efficacia di quest'ultimo viene dissolta dalla rivelazione cristiana, influenzando in maniera decisiva la modernità occidentale. Allo stesso tempo, l'umanità si ritrova senza mezzi adeguati a gestire la violenza mimetica, con il rischio, nell'età contemporanea, di scatenare una brutalità globale apocalittica. Da una parte, quindi, Castoriadis concepisce l'auto-istituzione immaginaria della società; dall'altra, Girard delinea l'origine mimetica e sacrificale del sociale. Tuttavia, nel corso del loro confronto, Castoriadis arriva a formulare una critica ben mirata della prospettiva girardiana. A suo giudizio, la teoria mimetica presuppone individui già socializzati, dotati di linguaggio, ossia immersi in un universo di significazioni e di oggetti già socialmente codificati. Di conseguenza, risulta possibile comprendere le relazioni mimetiche e la loro possibile deriva violenta, fino all'atto estremo del linciaggio collettivo, soltanto a partire dalla cornice dell'immaginario sociale creato e affermato dall'auto-istituzione della società. Proprio l'immaginario sociale, in tal senso, attribuisce un determinato valore a oggetti, ruoli, status, simboli e comportamenti, fomentando al contempo i processi di stigmatizzazione e di esclusione di chi detiene posizioni o attributi considerati inferiori. Tali attribuzioni delle significazioni immaginarie orientano e alimentano le relazioni imitative e i possibili conflitti mimetici.

La riflessione di Castoriadis sembra, dunque, fornire alla teoria girardiana uno sfondo teorico in cui collocare le fluttuazioni sociali della mimesi. Al contempo, risulta possibile rivedere la prospettiva di Castoriadis proprio attraverso la dinamica del conflitto che Girard descrive nelle sue opere. Secondo Colombo e Rebughini (2025), è possibile riscontrare un limite nella concezione castoriadiana dell'immaginario come "creazione *ex nihilo*": il rischio, infatti, è quello di sganciare la creatività collettiva dal





suo contesto storico-sociale e di attenuare il legame fra critica dell'esistente e produzione di alternative. Bisogna, sostengono, soffermarsi sul potenziale critico dell'immaginario, vale a dire sulla capacità di partire da un aspetto insoddisfacente del presente per produrre nuovi orizzonti di futuro. Da questa prospettiva, l'immaginario sociale rappresenta un campo di battaglia in cui differenti e spesso opposte visioni sul sociale si scontrano per affermare la loro idea di ordine naturale, giusto ed efficiente; in tal senso, il "battleground" (ivi: 122) dell'immaginario coincide con una lotta di potere politica alimentata dalla critica dell'ordine esistente e delle proposte avversarie, all'interno di una contesa in cui c'è in gioco l'egemonia culturale di gramsciana memoria. Più specificatamente, si tratta del tentativo della conquista di un'egemonia che non si limita al trionfo di una visione critica e alternativa, ma che mobilita pratiche prefigurative di tipo politico. Le "*prefigurative politics*" (ivi: 128) consistono in una modalità affermativa dell'azione critica che mira a rendere parzialmente reale, già a livello locale e quotidiano, ciò che sul piano simbolico è ancora potenziale. Un obiettivo da raggiungere mobilitando i pubblici attraverso il coinvolgimento emotivo. Tra le esperienze emotive colpite, si ritiene fondamentale esaminare in questa sede il *ressentiment*, in particolare nella sua accezione mimetica, "integrando" in tal senso la prospettiva di Castoriadis con quella di un conflitto mimetico nel campo di battaglia tra differenti immaginari in contrapposizione

2.2 Il *ressentiment* tra politica e tecnologia

Già dalle opere di Nietzsche e Scheler, il *ressentiment* emerge come una condizione longeva e intensa, causando profonde scissioni sociali e culturali. Esso delinea uno stato emotivo esperito da soggetti che, impossibilitati a esaudire desideri personali o aspettative sociali, vivono una profonda frustrazione, spesso dilata nel tempo, che li spinge ad accusare sé stessi o ad affibbiare la colpa per i propri fallimenti ad altre individualità o collettività, in ambito identitario, culturale e politico (Brown, 1995; Capelos, Salmela, Talalakina, Cotena, 2024; Capelos, Demertzis, 2022; Demertzis, Papadoudis, Capelos, 2022; Tomelleri, 2009; 2015; 2023). Secondo Tomelleri (2009; 2015; 2023), la teoria mimetica e vittimaria di René Girard permette di scorgere nel *ressentiment* un'esperienza emotiva potenzialmente suscettibile di capovolgere il principio di tutela delle vittime più deboli, affermatosi attraverso la rivelazione cristiana riguardante la violenza del meccanismo sacro del capro espiatorio, in vittimismo. Da questo punto di vista, nella società contemporanea, fingersi delle vittime, magari di un sistema ingiusto e ostile, permette di realizzare i propri propositi di vendetta, scaricare colpe sui propri nemici e affermare le proprie posizioni.

Ciò può avvenire in ambito politico con l'ascesa di determinati movimenti (Tomelleri, 2015). Essi, attraverso dispositivi retorici incentrati sulla corruzione dell'economia (ivi: 110), su teorie cospirazioniste (ivi: 112), sulla moralizzazione (ivi: 115) e sulla vittimizzazione (ivi: 117), si presentano come rivendicazioni, alimentate da rivalità mimetiche, volte a contestare l'inefficienza statale e il privilegio di determinate classi o categorie sociali, reclamando confini identitari, territoriali, culturali, economici

e istituzionali. Il tutto, sfruttando il risentimento diffuso a livello sociale e incanalandolo in consenso.

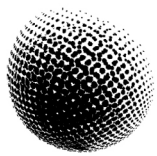
Un'altra dinamica emblematica della diffusione del risentimento sociale può essere individuata nel rapporto con la tecnologia (Tomelleri, 2009). Infatti, nelle società tardo-moderne, dove la crescente complessità sociale, l'instabilità identitaria e l'intensificazione delle dinamiche competitive producono forme diffuse di vulnerabilità soggettiva e collettiva, il risentimento tende a ripiegarsi su sé stesso trovando una via di fuga e rifugio nel sistema tecnocratico. In tale scenario, la tecnologia, lungi da neutralizzare il risentimento diffuso, ne riarticola le modalità di manifestazione e intensificazione. Queste sono rinvenute nel "determinismo tecnologico" (ivi: 94), consistente nel considerare la tecnologia come forza autonoma capace di imporsi sui contesti sociali, modificandone le strutture; nella "standardizzazione universalistica" (ivi: 95), intesa come dispositivo in grado di ridurre la complessità del reale a parametri uniformi, espellendo eccezionalità e contingenze (di cui l'esempio più eclatante sarebbe l'intelligenza artificiale); e nella "strumentalizzazione" (ivi: 96), che vede la tecnologia come uno strumento, in fin dei conti, gestito e controllato dagli esseri umani, con il conseguente rischio di imporsi come mezzo di dominio da parte di certe élite o di alcuni gruppi dominanti. Ad ogni modo, tali configurazioni, incentrate su una dimensione astratta e impersonale del potere tecnico, contribuiscono alla formazione di una ideologia volta al superamento della costitutiva vulnerabilità umana, promuovendo sogni utopici ed emancipativi dalla dipendenza con l'ambiente naturale. Tuttavia, la loro influenza comporterebbe proprio la moltiplicazione dei desideri individualistici e competitivi, amplificando il risentimento soprattutto contro le istituzioni e i sistemi di governance, con l'accusa di non mantenere, accelerare o tutelare le promesse del progresso moderno e tecnologico (ivi: 99-100).

Tanto la dimensione politica quanto quella tecnologica del *ressentiment* mimetico si rivelano centrali nella comprensione della guerra culturale del pensiero neoreazionario.

2.3 Guerre culturali religiosamente intensificate

L'espressione *guerre culturali*, intese come conflitti per la definizione del significato morale della società, si deve a James Davison Hunter (Cangiano, 2024). Inoltre, con essa si fa riferimento al conflitto, principalmente online ma negli ultimi anni trasposto sempre più anche nelle proteste e rivalità offline, di differenti e spesso opposti schieramenti culturali e identitari (Cangiano, 2024; Nagel, 2017). Questi ultimi si presentano come collettività o gruppi caratterizzati da precise caratteristiche sociali, simboliche, politiche, sessuali, artistiche o perfino consumistiche. Caratteristiche in cui determinati individui si riconoscono, rendendole il perno della loro identità e della loro motivazione alla condivisione di una memoria politica (Migliorati, 2023), alla reclamazione del riconoscimento altrui, alla rivendicazione dei propri diritti, alla denuncia di un trauma subito o alla colpevolizzazione di determinate individualità o





cerchie accusate di precisi atti di sopraffazione, stigmatizzazione o violenza (Cangiano, 2024; Nagel, 2017).

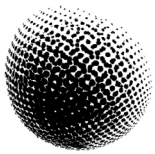
Secondo la letteratura (Cangiano, 2024; Nagel, 2017), le guerre culturali hanno portato all'esasperazione delle polarizzazioni. Esse portano all'estremo la contrapposizione tra attori e collettività sociali inibendo le possibilità di dialogo costruttivo e cooperativo tra le differenti posizioni e visioni e, al contempo, portando all'estremo la componente emotiva e affettiva (Cangiano, 2024; Nagel, 2017).

In questa sede, ci si concentra, in particolare, su configurazioni di guerre culturali religiosamente intensificate. Con quest'ultima espressione ci si riferisce non tanto a conflitti esplicitamente confessionali o dogmatici, quanto a una particolare modalità di radicalizzazione delle guerre culturali, sia online che offline, consistente nel riprendere, rielaborare e ricontestualizzare, spesso strategicamente, immagini, simboli, narrazioni e figure appartenenti a specifiche tradizioni e ortodossie religiose. Da questo punto di vista, è possibile riscontrare delle affinità con il concetto di *digital religion* analizzato da Campbell ed Evoli (2025), come intreccio di pratiche online e offline, dove le forme del religioso non scompaiono ma si ricombinano con media, dispositivi e culture partecipative. Nello specifico, riguardo alla tecnologia, risultano centrali l'influenza del "post-umanesimo" (ivi: 38), in quanto discorso culturale che vede nell'ibridazione uomo-macchina un possibile destino o un orizzonte privilegiato; le tematiche della "secolarizzazione e post-secolarizzazione nell'era digitale" (ivi: 39), per il cui il post-secolare si presenta come un contesto in cui il religioso riappare nello spazio pubblico in forme mutate, spesso intrecciate a sensibilità postmoderne e a nuove modalità di agency mediale; e la "tecnologia come religione implicita" (ivi: 41), per la quale gli apparati tecnologici possono essere sempre più soggetti a forme di devozione e credenza. In tale contesto, il *ressentiment* può essere considerato come una delle spinte propulsive delle guerre culturali religiosamente intensificate, ciò che genera valori contrapposti, esaspera la competizione tra fazioni, induce alla colpevolizzazione reciproca ed elabora pericolose giustificazioni del ricorso alla violenza (Brown, 1995; Capelos, Salmela, Talalakina, Cotena, 2024; Capelos, Demertzis, 2022; Demertzis, Papadoudis, Capelos, 2022; Tomelleri, 2009; 2015; 2023).

2.4 Tempo e accelerazione

Nell'intreccio tra *ressentiment mimetico* delle guerre culturali religiosamente intensificate e politiche prefigurative nel campo di battaglia dell'immaginario sociale riveste un ruolo fondamentale la dimensione del tempo. Proprio le politiche prefigurative, infatti, permettono di elaborare visioni alternative sul futuro con cui criticare le condizioni del presente (Colombo, Rebughini, 2025).

Secondo Marzo (2012), l'immaginario consente all'essere umano di orientarsi nel mondo attraverso forme simboliche incentrate proprio sul tempo. La forma del tempo costituisce, infatti, una "*crono-architettura*" (ivi: 81) corrispondente a una "*croce*" composta dall'asse verticale della storia e da quello orizzontale del quotidiano (ivi: 81-82). A partire da tali considerazioni, la modernità viene delineata come incrocio tra



tempo quotidiano cronometrico, scandito dagli orologi, e metanarrazione storica del progresso (ivi: 92). Tale crono-architettura moderna tende a radicalizzarsi nella contemporaneità affermandosi come rete cronometrica mondiale, di ordine tecnico e cibernetico, con la conseguenza di ridurre le differenze qualitative dei tempi sociali a quantità matematicamente misurabili. Il tempo degli orologi diventa astratto come il denaro e, come quest'ultimo, se da un lato favorisce circolazione di informazioni e merci, dall'altro avvolge tutto dentro di sé, neutralizzando pluralità, differenze e alternative (ivi: 112). A ciò si aggiunge un altro esito inevitabile: la riduzione dell'umanità a organismo biologico e specie animale, unico perno su cui fondare i soggetti giuridici dei Diritti Umani (ivi: 117-123). Si tratta di un immaginario influenzato da un riduzionismo biologista di un unico elemento socio-zoologico che giustifica forme di governamentalità biopolitiche e sancisce l'avvento del post-umano (ivi: 123-127). In quest'ultimo scenario, l'intreccio tra neutralità astratta del tempo moderno e riduzionismo biologico e zoologico del post-umano comporta, con l'avvento di Internet, l'affermazione di un "tele-organismo umano" (ivi: 155), in cui gli scambi comunicativi e le forme culturali e simboliche esperiscono un'intensificazione inarrestabile della loro velocità. Da tale struttura globale consegue, per l'appunto, un'*accelerazione* della vita sociale, i cui ritmi forsennati vengono interiorizzati sempre più determinando la trasformazione dell'essere umano da soggetto riflessivo a soggetto reattivo (ivi: 129-142).

Sebbene con l'esperienza del Covid-19 si siano sperimentate temporalità differenti legate all'accelerazione (Tomelleri, 2022), si può ipotizzare che l'accelerazione costituisca il ritmo temporale attraverso il quale, con l'avvento del tele-organismo umano, avvengano i conflitti tra le politiche prefigurative degli opposti immaginari sociali, compresi quelle delle guerre culturali religiosamente intensificate. Si può aggiungere, inoltre, che tale accelerazione sia dovuta a una contestuale intensificazione del *ressentiment mimetico*, in quella che Girard (2007) definisce la *montée aux extrêmes*, vale a dire la tendenza all'estremo delle rivalità mimetiche. Si tratta di una situazione apocalittica che caratterizza l'età contemporanea, in cui la politica si lascia condizionare dalla trasformazione della guerra in conflitto assoluto, nel quale le reciprocità e rivalità mimetiche, non trovando più un adeguato contenimento, rischiano di esplodere in violenza globale inarrestabile. Una violenza, appunto, amplificata da un altrettanto inderogabile scatenamento del *ressentiment mimetico* e degli immaginari da esso alimentati, elementi, anche questi, ormai definitivamente globalizzati nell'onnicomprendente campo di battaglia delle reazioni accelerate del tele-organismo umano.

3. Caso di studio: i tre autori del pensiero neoreazionario

Sulla base delle prospettive teoriche esaminate, nel tentativo di rispondere alla domanda di ricerca, l'interpretazione elaborata dal presente lavoro vede nel pensiero neoreazionario e, nello specifico, in alcuni dei concetti dei testi di tre dei suoi autori

più celebri (Yarvin, Land e Thiel) una specifica manifestazione di immaginario sociale configurante una guerra culturale religiosamente intensificata dal *ressentiment mimetico*, nel contesto delle comunicazioni accelerate e reattive del tele-organismo umano della contemporaneità.

La NRx, infatti, si sviluppa e diffonde come una costellazione comunicativa ibrida ed eterogenea, dove i propositi e le riflessioni dei suoi pensatori, autori e imprenditori vengono espressi in blog, forum, articoli, testi filosofici, conferenze accademiche e meme (Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Dove, 2026; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda & Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025).

Di conseguenza, la sua efficacia non dipende tanto dalla coerenza dottrinale delle tesi avanzate, essendo diverse le discordanze teoriche e le proposte strategiche dei diversi autori, quanto piuttosto dalla capacità di produrre immagini, metafore e schemi narrativi con i quali tratteggiare una certa immagine dei nemici comuni, quali, tra i principali, la democrazia liberale, l'egualitarismo progressista, la cultura *woke*, le università, i media, le burocrazie e gli apparati istituzionali dello Stato (Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Dove, 2026; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda & Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025).

Un insieme variegato di avversari che, in alcuni scritti, tende a essere condensato in un'unica visione complessiva, seppur sfaccettata, del Nemico, compreso e descritto, in diversi casi, come un'Ideologia onnipervasiva e soffocante. Tale dispositivo narrativo porta, talvolta, a dipingere l'Ideologia Nemica, come si vedrà, alla stregua di una fede religiosa, una sorta di nociva ortodossia secolarizzata, in grado di influenzare l'Occidente.

In aggiunta, l'effetto della diffusione di una tale narrazione, seppur eterogenea e diversificata, può essere interpretato come un'intensificazione del *ressentiment mimetico*, concependo i nemici come dei rivali-ostacoli persecutori e l'insieme di autori e seguaci della NRx come soggetti vittimizzati la cui ancora di salvezza corrisponde a un "risveglio" ideologico, a una reazione tanto esistenziale quanto politica.

In tal senso, la tecnologia, a volte tratteggiata come un'entità inumana e quasi aliena, appare come una via d'uscita che rende obsoleti i dispositivi di potere e controllo del Nemico, animando la ricerca di un "altrove" sociale, politico ed economico. Elementi che sembrano costituire una particolare politica prefigurativa reazionaria e che possono essere rintracciati, con le dovute accezioni, nei tre autori menzionati.

3.1 Curtis Yarvin

Curtis Yarvin (che utilizza il nome Mencius Moldbug nel suo primo blog *Unqualified Reservations*) viene considerato uno dei pensatori più influenti delle origini del pensiero neoreazionario e una delle figure intellettuali di riferimento della tecnodestra (Burrows, 2018; Dove, 2026; Gressani, Malik, 2025a; 2025b; 2025c; Hui, 2025; Le Grand Continent, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Venanzoni,



2025). Egli, infatti, fornisce una prima grammatica concettuale, con termini che diventeranno centrali tanto nella neoreazione quanto in altre comunità online (come nel caso dell'espressione *red pill* nel mondo della Manosphere).

Per gli obiettivi del presente lavoro, la nozione di "Cathedral" rappresenta, come si vedrà in seguito, una delle sue creazioni più rilevanti. Essa designa un complesso di potere e controllo composto da università, media e burocrazie la cui funzione principale equivale alla diffusione dell'ideologia progressista. Più che un'istituzione, dunque, si tratta, riprendendo la riflessione di un altro suo utilizzatore, l'economista Saint-Paul (2020), di una convergenza di interessi tra apparati istituzionali e culturali differenti capaci di legittimare l'espansione dell'intervento pubblico e di uniformare il discorso accademico, mediatico e culturale (Burrows, 2018; Dove, 2026; Gressani, Malik, 2025a; 2025b; 2025c; Hui, 2025; Le Grand Continent, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Venanzoni, 2025).

Viene identificata, quindi, in una configurazione di potere a cui bisogna reagire con una forma di "risveglio" eretico, in alcuni scritti di Yarvin denominata, per l'appunto, assunzione della *red pill*, equivalente, sulla scia del personaggio Neo del film di fantascienza *Matrix*, alla scelta di vedere la realtà per quella che è, scorgendone le vere relazioni di potere e abbandonando per sempre le fallaci illusioni della propaganda (corrispondenti alla pillola di colore blu). In tal senso, secondo Shullenberger (2021a), la metafora della *red pill* intende trasformare il gesto di disvelamento in rito politico. Ciò nonostante, essa sembra sostituire un'autorità con un'altra, trasformando la sfiducia verso l'ordine ufficiale in dipendenza da contro-autorità, nuove comunità di iniziati e narrazioni altrettanto totalizzanti.

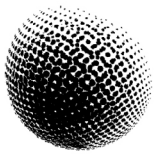
Per quanto riguarda lo stile di scrittura e di comunicazione di Yarvin, egli sembra adottare la forma del blog politico e ironico, variando testi brevi e incisivi, opere più estese e interviste taglienti. Il suo stile è provocatorio, in un mix di atteggiamenti riconducibili al *trolling* e alla volontà di trasformare argomenti complessi in forme memetiche virali (Burrows, 2018; Dove, 2026; Gressani, Malik, 2025a; 2025b; 2025c; Hui, 2025; Le Grand Continent, 2025; Miranda 2026; Miranda & Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Venanzoni, 2025).

3.2 Nick Land

Il pensatore Nick Land rappresenta l'esponente che, ispirandosi ai concetti conati da Yarvin, ha contribuito maggiormente alla sistematizzazione filosofica della *NRx*, in particolare con la sua opera *The Dark Enlightenment* (Burrows, 2018; Cancelli, 2019; Castellani, 2025; Dove, 2026; Guariento, 2017; Hui, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025).

Ad ogni modo, prima della sua svolta neoreazionaria, Land risulta essere una delle figure di spicco della filosofia dell'*accelerazionismo* (Cancelli, 2019; Guariento, 2017; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025). Quest'ultimo viene fatto risalire all'opera di Marx (in particolare alla riflessione dedicata alle macchine nei *Grundrisse*), al pensiero di Deleuze e Guattari e, nello specifico, al





dibattito sul rapporto tra territorializzazione e deterritorializzazione. Tuttavia, il punto di cristallizzazione dell'accelerazionismo contemporaneo viene individuato nella Cybernetic Culture Research Unit (CCRU) dell'Università di Warwick negli anni Novanta, alla quale partecipano, oltre a Land, anche altre personalità come Sadie Plant e Mark Fisher. Riprendendo le parole di Cancelli (2019), l'accelerazionismo può essere inteso come "[...] l'idea secondo cui l'unico modo per andare *oltre* il sistema capitalistico sarebbe quello di accelerarne la tendenza alla disgregazione, di spingersi ancora più a fondo all'interno delle sue dinamiche, vivendone appieno i processi ed esperendone in massimo grado le contraddizioni" (ivi:17). Nel corso del tempo, esso si divide in tre correnti: l'accelerazionismo di destra, il *Right Accelerationism* (R/acc), l'accelerazionismo di sinistra, il *Left Accelerationism* (L/acc) e, infine, l'*Unconditional Accelerationism* (U/acc). Il primo esalta l'accelerazione del capitalismo, insieme alle sue forze produttive e ai suoi apparati tecnologici, vedendo come un ostacolo tutto ciò che può arrestarne o rallentarne lo sviluppo. Il secondo, al contrario, riprende la prospettiva marxista e auspica all'accelerazione della tecnologia per giungere a una società post-capitalistica nella quale l'essere umano possa emanciparsi dal lavoro e dall'oppressione. Il terzo, invece, distaccandosi da qualsiasi posizione politica, intravede nell'accelerazione una forza incomprensibile per l'essere umano, quasi un'entità aliena su cui non si può avere nessun controllo (ivi: 19-20).

Per Noys (2025) che, dieci anni dopo aver coniato il termine, torna a interrogarsi su cosa resta del "cadavere dell'accelerazionismo", esso continua a sopravvivere come immaginario mitico sulla tecnica. Quest'ultimo appare in grado di influenzare, da una parte, certi movimenti dell'estrema destra (ivi), come sottolinea anche il rapporto di ADL (2025), che descrive l'accelerazionismo come una specifica articolazione del suprematismo bianco contemporaneo. Dall'altra, come visione in grado di ispirare i vertici del mondo *corporate*, nella sua declinazione di *effective accelerationism* (e/acc), riguardante una deregolazione radicale dello sviluppo tecnologico, specialmente dell'intelligenza artificiale, l'espansione della coscienza umana, il superamento dei limiti del corpo e la colonizzazione di altri pianeti. Da una prospettiva mimetica, secondo Shullenberger (2021b), l'accelerazionismo, concentrandosi principalmente sull'avanzata inarrestabile del capitalismo o della tecnologia, tende a non tenere sufficientemente conto dei rischi sociali derivanti dall'accelerazione: questa, infatti, comporterebbe una maggiore intensificazione sociale, la quale, nell'ottica girardiana, può fomentare rivalità imitative e crisi sacrificali. Ad ogni modo, per quanto riguarda Land, le sue riflessioni accelerazioniste, incentrate su immaginario cyberpunk, cibernetica, teoria-finzionale, nichilismo, qabbalah e avvento della Singolarità Tecnologica, lo portano, in seguito, alla formulazione del suo *Illuminismo oscuro*, testo volto a criticare le democrazie a favore di una nuova visione reazionaria, rendendolo di fatto la figura di spicco dell'accelerazionismo di destra (Cancelli, 2019; Guariento, 2017; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Noys, 2025; Venanzoni, 2025). A livello stilistico e formale, il discorso di Land oscilla tra sistematizzazione filosofica a elevata densità concettuale, ricorso a frammenti esoterici, lessico oscuro della teoria accelerazionista e scrittura di blog. Ad ogni modo, il suo pensiero si

contraddistingue per l'invenzione e l'utilizzo del concetto di *iperstizione*. Con tale termine si indica una sorta di profezia performativa in grado di autoavverarsi, vale a dire una narrazione corrispondente a un "*loop* temporale grazie al quale il futuro può operare concretamente nel presente, creando le condizioni per la sua manifestazione nella realtà" (Cancelli, 2019: 53).

3.3 Peter Thiel

Tra i nomi della tecnodestra e della *NRx*, Thiel è probabilmente, al momento, il personaggio di cui si dibatte di più, sia a livello mediatico che accademico.

Si distingue sia per la sua carriera di lungimirante imprenditore *tech* che per le sue teorie filosofiche e teologiche.

Tra i fondatori di PayPal, ha successivamente investito anche in Facebook e risulta uno dei finanziatori della start-up *Tlon* legata alla Fondazione *Urbis* di Curtis Yarvin, consistente in un progetto operativo di rete decentralizzata. Thiel, inoltre, rappresenta uno degli imprenditori ad aver sostenuto le campagne politiche di Trump e una delle figure di riferimento di JD Vance. La sua azienda *Palantir*, nome ispirato alla saga de *Il signore degli anelli*, si contraddistingue per sofisticati software e sistemi di intelligenza artificiale per l'analisi di Big Data, strumenti adoperati nei campi della sicurezza nazionale e della difesa (Burrows, 2018; Bullard, 2026; Gaggi, 2025; Miranda 2026; Miranda, Venanzoni, 2025; Mulieri, 2025; Santi, 2026; Venanzoni, 2025).

Sul versante filosofico e teologico, negli ultimi anni, Thiel ha tenuto una serie di conferenze in giro per il mondo incentrate sulla figura dell'Anticristo (Bullard, 2026; Santi, 2026), su cui si tornerà. Uno dei suoi autori prediletti, che ha avuto modo di conoscere durante i suoi anni universitari a Stanford, è proprio René Girard (Leslie, 2025; Palaver, 2024; Perret, 2025). Thiel, infatti, risulta un attento e appassionato studioso della teoria mimetica, applicandone le conoscenze anche nel mondo del business (Bullard, 2026; Leslie, 2025). Ad ogni modo, secondo alcuni studiosi girardiani (Bullard, 2026; Leslie, 2025; Palaver, 2024; Perret, 2025), l'accostamento delle posizioni di Thiel alla figura di Girard rischia di delineare un'immagine distorta dell'opera dell'antropologo francese, incentrata, da sempre, sulla necessità di smascherare i meccanismi violenti che portano all'immolazione del capro espiatorio. Per Leslie (2025), la visione thieliana di un ordine post-politico, conseguente a una critica delle istituzioni democratiche e integrato da apparati eccezionali non interamente sottoposti a controlli trasparenti, rappresenta piuttosto una drastica alterazione della teoria mimetica. Secondo Palaver (2024), invece, si correrebbe il rischio di un ritorno al "Costantinismo", vale a dire a una forma di Cristianesimo che, a scapito della fede e dei suoi autentici principi, mirerebbe al potere politico. Infine, Perret (2025) sottolinea l'errore di ridurre Girard a una giustificazione del reazionarismo, essendo stato l'autore francese, seppur critico verso certe dinamiche della modernità, fortemente legato alla democrazia liberale e avendo fornito strumenti teorici preziosi per analizzare i fenomeni politici contemporanei.



Per quanto riguarda gli aspetti comunicativi, Thiel, a differenza di Yarvin e Land, sembra prediligere forme più istituzionali quali saggi teorici, conferenze accademiche, articoli per riviste e interventi pubblici, a volte procedendo con accurate selezioni del pubblico di riferimento (Santi, 2026).

4. Ortodossia, Eresia e Reazione

Per quanto riguarda il posizionamento, il presente lavoro si pone in continuità con altre ricerche incentrate su risentimento, vittimismo e teoria mimetica, riguardanti tanto altre comunità online, esponenti di precisi immaginari sociali e guerre culturali, quanto forme comunicative come meme, manifesti e siti web.

La scelta, a livello teorico, di adoperare principalmente la prospettiva della teoria mimetica, seppur con necessari collegamenti con altri approcci e contributi teorici, si deve sia agli strumenti che essa offre per approcciarsi allo studio dei fenomeni riguardanti gli immaginari sacrali e mitici delle guerre culturali, sia per la centralità, come visto, della figura di Girard nel contesto del pensiero neoreazionario, soprattutto con Thiel il quale sembra essere stato influenzato dalle riflessioni girardiane. Riguardo a quest'ultimo punto, si ritiene utile adoperare la teoria mimetica proprio per lo studio di uno dei casi più emblematici di sua riappropriazione, per quanto, secondo alcuni, distorta o incoerente.

A livello metodologico si è deciso di adottare un'analisi qualitativa interpretativa teoricamente orientata di un corpus documentale composto da una selezione di alcuni dei testi dei tre autori.

L'analisi si è svolta nei seguenti passaggi:

- 1) Selezione dei tre autori sulla base della domanda di ricerca e del quadro teorico.
- 2) Selezione di alcuni dei testi dei tre autori sulla base della domanda di ricerca e del quadro teorico.
- 3) Lettura e consultazione dei testi.
- 4) Selezione dei concetti più rilevanti dei testi.
- 5) Elaborazione di tre categorie sulla base del quadro teorico e della lettura dei testi.
- 6) Applicazione manuale delle tre categorie ai concetti più rilevanti di ogni autore.
- 7) Elaborazione della mappatura parziale dei concetti sulla base dell'interpretazione e del quadro teorico.

4.1 Selezione dei tre autori

Per quanto riguarda il primo punto, si è argomentato nei paragrafi precedenti l'importanza di Yarvin, Land e Thiel. Si è già detto che Yarvin rappresenta colui che con i suoi blog ha diffuso online le idee della neoreazione. Si è già detto del ruolo svolto da Land. Egli, infatti, ha contribuito a una teorizzazione filosofica delle idee neoreazionarie partorite da Yarvin. Infine, Thiel avanza a livello istituzionale, mediatico e imprenditoriale alcuni dei nuclei più importanti della neoreazione, elaborandoli





attraverso le sue prospettive. Di conseguenza, oltre all'importanza esercitata dai tre autori nella galassia eterogenea della neoreazione, il presente lavoro intravede nel rapporto tra le tre personalità un possibile intreccio ideologico, comunicativo e mediatico. Esso vede in Yarvin l'autore che ha sfruttato il web per lanciare i primi rilevanti concetti legati alla neoreazione attraverso un linguaggio che oscilla tra la parodia del pamphlet filosofico e la viralità dei meme. In Land il pensatore che ha reso le idee memetiche di Yarvin delle iperstizioni accelerazioniste in grado di legittimare filosoficamente online la sempre più elevata propagazione contagiosa delle idee neoreazionarie. Thiel, invece, rappresenta la figura allo stesso tempo imprenditoriale e intellettuale in grado di affermare a livello politico, economico e istituzionale le idee neoreazionarie partorite dal contesto online con i primi blog e le prime tendenze comunicative memetiche. Il presente lavoro, pertanto, ipotizza una sorta di *parabola* della neoreazione, evidenziando la sua capacità, attraverso i tre autori, di passare dalla sfera online a quella offline, di fare in modo che le due dimensioni possano reciprocamente e circolarmente influenzarsi e rafforzarsi. Ciò non toglie che anche altre figure altrettanto influenti abbiano contribuito in maniera determinante e decisiva a questa parabola. Personaggi come Elon Musk e Mark Andreessen, tra gli altri, sono considerati sia dalla letteratura accademica che dal dibattito mediatico decisivi nel realizzare e concretizzare, con pensieri prospettive e modalità differenti, alcune delle idee della neoreazione nella dimensione politica e istituzionale².

Ciononostante, il presente lavoro, sulla base della domanda di ricerca, ha deciso di non concentrarsi su queste e altre figure appartenenti alla galassia eterogenea della tecnodestra. Infatti, in base alla consultazione della letteratura e una prima esplorazione delle tematiche dei tre autori, si è reputato il pensiero di Yarvin, Land e Thiel più promettente per quanto riguarda gli aspetti collegabili a un'intensificazione religiosa di una particolare guerra culturale mossa e alimentata dal *ressentiment* mimetico nel contesto di una battaglia tra politiche prefigurative per la conquista dell'egemonia dell'immaginario sociale. In tal senso, concetti come quelli di Cattedrale, Anticristo e accelerazionismo sembrano rifarsi sia esplicitamente che implicitamente a una dimensione immaginaria religiosa.

4.2 Selezione dei testi

Per quanto concerne il secondo passaggio, i testi di Yarvin, Land e Thiel sono stati selezionati in funzione della domanda di ricerca e della possibilità di offrire informazioni rilevanti per l'elaborazione dell'interpretazione riguardante l'immaginario della guerra culturale religiosamente intensificata dal *ressentiment*. Infatti, tali testi contengono passaggi di tematiche, rielaborazioni e argomentazioni incentrate, in maniera diretta e/o indiretta, sulla dimensione religiosa. Da questo

² In tal senso, si rimanda al capitolo *Caricature politiche* di un precedente lavoro (Arcuri, 2025) in cui viene tematizzato il rapporto tra la tecnodestra, insieme alla sua aspirazione all'edificazione di un nuovo mondo definita *Babele caricaturale*, e la figura di Donal Trump nel contesto di un immaginario sociale sempre più caricaturale e tendente all'esasperazione mediatica, memetica e politica.

punto di vista, anche quando in alcune opere sembrano assenti narrazioni e argomenti esplicitamente dedicate alla religione, il collegamento con altre opere può consentire una lettura differente di quei passi, ipotizzando una sorta di *fil rouge* tra, per esempio, la descrizione connotata religiosamente di un nemico, in un testo, e la proposta di un nuovo piano economico e/o politico, senza nessuna diretta connotazione religiosa, in un altro. Di Yarvin sono stati consultati *A Formalist Manifesto* (2007); *A Case Against Democracy: Ten Red Pills* (2007), un post del suo blog *Unqualified Reservations*; *How to Uninstall a Cathedral* (2008) che costituisce uno dei capitoli della più ampia opera *An Open Letter to Open-Minded Progressives*. Per Land sono stati considerati *A Quick-and-Dirty Introduction to Accelerationism* (2017); *The Dark Enlightenment* (2012); una serie di frammenti raccolti in *Xenosystems Fragments* (2014), fra cui *Foreword* (scritto da Apostate), *Introduction* (scritta da Yama Pain), *Flavors of Reaction*, *Reaction*, *Repetition*, *and Time*, *Extropy*, *Quit*, *The Cult of Gnon*, *Gnon-Theology and Time*, *Cathedral Decay*, *Cathedralism* e *Malthusian Horror*. Di Thiel, infine, sono stati letti *The Straussian Moment* (2007); *The Education of a Libertarian* (2009); *Voyages to the End of the World* (articolo scritto con Sam Wolfe in *First Things*, 2025).

4.3 Lettura e consultazione dei testi

Nel terzo passaggio, si è avviata la consultazione dei testi. Durante la lettura, ci si è soffermati maggiormente sui passaggi più esplicitamente o implicitamente dedicati a tematiche o immagini religiose, cominciando a formulare una prima interpretazione sulla base del quadro teorico. Bisogna precisare e anticipare in questa sede che l'interpretazione elaborata a partire dalla lettura e consultazione dei testi selezionati non può dirsi esaustiva, necessitando eventualmente e successivamente di confrontarsi con altri testi dei medesimi autori, la cui produzione intellettuale risulta vasta, articolata e complessa. Allo stesso tempo, non si esclude che altri testi scartati o non consultati degli stessi autori possano costituire un tipo di materiale più esaustivo e conforme agli argomenti della presente ricerca rispetto a quelli selezionati o, viceversa, possano contraddire e negare le conclusioni interpretative. Tali segnalazioni costituiscono a tutti gli effetti dei limiti del presente lavoro, per cui si richiedono in futuro dei confronti più approfonditi con gli altri testi e la necessità di mettere alla prova l'interpretazione elaborata. Di conseguenza, l'interpretazione complessiva deve essere considerata soltanto come una proposta parziale. Il lavoro, pertanto, non ambisce a comprendere e interpretare l'intero pensiero neoreazionario né tantomeno quello degli autori trattati. Allo stesso tempo, occorre precisare che l'analisi e l'interpretazione non riguardano in alcun modo la dimensione psicologica o personale degli autori trattati, né intende formulare giudizi sui contenuti in questione o sui loro autori.

4.4 Selezione dei concetti più rilevanti dei testi

L'obiettivo che si prefigge il quarto passaggio è di presentare una selezione dei concetti ritenuti più rilevanti sulla base della domanda di ricerca e del quadro teorico. In un'apposita tabella sono state collocate manualmente le opere dei tre autori in ordine cronologico e i concetti considerati più significativi. Ove possibile, nella tabella si è deciso di tradurre alcuni dei concetti in italiano o di semplificare in brevi espressioni per favorire una comprensione più diretta.

Autori	Testi	Concetti
Mencius Moldbug/Curtis Yarvin	<i>A formalist manifesto</i> (2007)	Progressivismo e Conservatorismo Moderazione e Libertarismo Formalismo Violenza Redistribuzione egitaria Stato Città-Stato
	<i>A Case Against Democracy: Ten Red Pills (Unqualified Reservations)</i> (2007)	Red pills
	<i>How to Uninstall a Cathedral (An Open Letter to Open-Minded Progressives)</i> (2008)	Progressismo Cattedrale Soft reset Hard reset
Nick Land	<i>The Dark Enlightenment</i> (2012)	Illuminismo moderno Democrazia Neo-reaione Neo-cameralismo Universalismo progressista Questione razziale americana





		Orizzonte bionico
	<i>Foreword</i> (Xenosystems Fragments) (2014) (Scritto da Apostate)	Freddo antiumanesimo del techno-commercio
		Patchwork
		Exit
	<i>Introduction</i> (Xenosystems Fragments) (2014) (Scritto da Yama Pain)	Capital-AI
	<i>Flavors of Reaction</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Destra
	<i>Reaction, Repetition, and Time</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Reazione come concetto temporale
	<i>Extropy</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Extropia
	<i>Quit</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Uscita
	<i>The Cult of Gnon</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Gnon
	<i>Gnon-Theology and Time</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Centralità del tempo
		Idea di Dio
		Causalità inversa
		Cristianesimo
	<i>Malthusian Horror</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Dark Enlightenment
		333
		Choronzon
	<i>Cathedral Decay</i> (Xenosystems Fragments) (2014)	Hubris



	<i>Cathedralism</i> (Xenosystems Fragments) (2014) <i>A Quick and Dirty Introduction to Accelerationism</i> (2017)	Cattedrale Disintermediazione guidata da Internet Processo tecnonomico Zeitgeist NRx Chiesa guidata dai media Cattedrale Accelerazionismo
Peter Thiel	<i>The Straussian Moment</i> (2007) <i>The Education of a Libertarian</i> (2009)	11 settembre Natura umana Locke Schmitt Strauss Intelligence Girard Libertà Incompatibilità tra libertà e democrazia Disillusione dell'attivismo Universitario Elitarismo cognitivo e pessimismo politico Inefficacia del discorso pro-mercato Fuoriuscita dalla politica Cyberspazio

		Spazio
		Seasteading
		Critica all'utopismo tecnologico
		Competizione tra tecnica e politica
		Centralità dell'individuo tecnico
	<i>Voyages to the End of the World</i> (<i>First Things</i> , 2025) (scritto con Sam Wolfe)	Anticristo
		Terza via rispetto all'alternativa tra Anticristo e Armageddon

FIG. 1-Tabella Concetti (Fonte: Elaborazione dell'autore)

4.5 Elaborazione delle categorie

Nel quinto passaggio, in stretta continuità con il quadro teorico e sulla base di quelle che sono state considerate delle tematiche ricorrenti durante la lettura dei testi, sono state formulate tre categorie con cui mappare manualmente i concetti derivanti dal corpus selezionato e consultato di ciascuno dei tre autori. Le tre categorie sono state impiegate come blocchi tematici per mezzo dei quali "condensare" qualitativamente il quadro teorico, da una parte, e organizzare i numerosi concetti selezionati dall'ampio corpus testuale dei tre autori, dall'altra. Esse permettono di orientare e rafforzare l'interpretazione. Ciò nonostante, si è tenuto conto della loro decisa connotazione teorica, essendo legate fortemente alle prospettive di partenza. Motivo per cui ci si è confrontati con il rischio di aver potuto trovare quasi *a priori* una conferma dei propri presupposti teorici nei materiali analizzati. Rischio a cui si è cercato di porre rimedio evidenziando il più possibile le connessioni tra i materiali e il quadro teorico di riferimento nel sottoparagrafo dedicato. In tal senso, risulta necessario in questo caso richiamare il posizionamento con il quale si è avviata la presente ricerca, sottolineando l'importanza attribuita alla teoria mimetica, insieme ai necessari collegamenti con le prospettive menzionate in precedenza, nello studio dei fenomeni legati a contrapposizioni culturali, immaginarie, sociali e digitali sia nel presente lavoro che in ricerche precedenti.

Una prospettiva che, se da un lato offre coordinate utili per delineare un *fil rouge* tra fenomeni rilevanti della contemporanea società digitale, dall'altro può risultare limitata e parziale. Di conseguenza, l'elaborazione e l'applicazione delle tre categorie mirano a una mappatura e a un'interpretazione complessiva che, in definitiva, offrono una rappresentazione del caso di studio necessariamente da revisionare e implementare in lavori futuri.

Per quanto riguarda la definizione delle tre categorie, la prima, denominata "Ortodossia", comprende i concetti nei quali si ritiene prevalga la costruzione del



nemico come potere dogmatico, religioso e totalizzante, facendo emergere una delle caratteristiche principali del *ressentiment mimetico*, vale a dire il concepire l'avversario come un ostacolo o, in questo caso, una fede impossibile da sconfiggere, generando un senso di frustrazione, impotenza, invidia e propositi di vendetta.

La seconda, chiamata "Eresia", riguarda, invece, le idee nelle quali prevale il gesto di rottura epistemica e morale rispetto all'ordine dominante dell'ortodossia nemica. Si tratta, pertanto, di visioni intente a "sfidare" il nemico da cui origina il *ressentiment mimetico*. Infine, nella terza, dal titolo "Reazione", vengono compresi i concetti con i quali vengono ideati, auspicati, proclamati o proposti i propositi di "vendetta" e i tentativi di vincere la sfida con l'ortodossia nemica, portando al trionfo la propria visione eretica e ribaltando la situazione relazionale iniziale, passando, cioè, dalla presentazione e narrazione di una condizione di vittimizzazione culturale, dogmatica e morale a una in cui realizzare la propria politica prefigurativa e ottenere l'egemonia con il proprio immaginario.

4.6 Applicazione delle categorie ai concetti

I concetti di ogni autore sono stati collocati in ciascuna delle tre categorie sulla base del loro significato all'interno del testo da cui sono stati ricavati. Bisogna comunque considerare l'elemento "fuzzy" (Cardano, Gariglio, 2022: 295-297). Sebbene i concetti possano presentare sfumature o connessioni con altre idee che potrebbero essere assegnate anche ad altre categorie, la scelta di situarli soltanto in una delle tre si deve al fatto che, secondo l'interpretazione del presente lavoro, tendono a far prevalere, nel complesso, determinati aspetti piuttosto che altri. L'applicazione delle categorie per i concetti di ogni autore ha portato all'elaborazione di tre tabelle, una per ogni autore, qui di seguito presentate.

Categorie	Concetti
Ortodossia Costruzione del nemico come potere dogmatico, religioso e totalizzante.	Progressivismo e Conservatorismo Ideologie considerate dominanti e fallaci. Moderazione e Libertarismo Ideologie considerate alternative e fallaci. Violenza Si origina sempre dall'incertezza alimentata da principi come quello della redistribuzione egualitaria. Redistribuzione egualitaria Alimenta l'incertezza sulla proprietà e costituisce la causa delle contese più sanguinarie. Stato Concepito come una corporation che esercita il controllo sul territorio che già possiede.





	Progressismo Corrente storica mainstream del cristianesimo protestante. Definito come "areligion": una tradizione priva di teologia ma strutturalmente analoga a una religione. Cattedrale Sistema composto da università e media. Mantiene e propaga l'"areligion" del progressismo. Ateocrazia progressista. Sostiene la tesi della uniformità neurologica umana, ricondotta a una genealogia religiosa quacchera.
Eresia Idee nelle quali prevale il gesto di rottura epistemica e morale rispetto all'ordine dominante dell'ortodossia nemica.	Red pills Tesi eretiche da contrapporre alle visioni Blue pill dell'ortodossia democratica.
Reazione Concetti con i quali vengono ideati, auspicati, proclamati o proposti i propositi di "vendetta" e i tentativi di vincere la sfida con l'ortodossia nemica.	Formalismo Registrazione formale delle proprietà già esistenti su cui esercitare sovranità e controllo, soluzione ingegneristica per risolvere i problemi più rilevanti per la stabilità sociale, l'incertezza e la violenza. Città-Stato Fondano il loro potere sulla proprietà, risultano più efficienti, sicure e ricche rispetto alle realtà politiche democratiche. Soft reset Dissoluzione dell'educazione pubblica e la rimozione del riconoscimento istituzionale delle università. Hard reset Espansione della nozione di Stato, includendo media e università e procedendo poi alla loro nazionalizzazione e liquidazione. Distruzione del capitale reputazionale che sostiene il sistema.

FIG. 2 - Tabella Curtis Yarvin (Fonte: Elaborazione dell'autore)

Categorie	Concetti
Ortodossia Costruzione del nemico come potere dogmatico, religioso e totalizzante.	Illuminismo moderno Processo irreversibile il cui effetto è quello di rendere paradossale ogni forma di conservatorismo. Democrazia Forma politica degenerativa.



	Le istituzioni democratiche mirano esclusivamente ad espandere il potere e il controllo dell'apparato statale. I politici che si alternano pensano soltanto a progetti di breve termine che possano combaciare con i loro interessi. La vita democratica costituisce la causa del lento ma inesorabile deterioramento del capitale civile, di una prolungata pratica di cannibalismo. Universalismo progressista Religione secolarizzata di ascendenza puritana. Questione razziale americana Principale meccanismo attraverso cui la crescita dello Stato viene moralmente legittimata e, al contempo, ogni opzione di exit, localismo o secessione, quindi ogni strategia reazionaria, viene ricodificata come colpa, limitandola e indebolendola. Cattedrale Oggetto di animosità in conseguenza di una sua sempre più accertabile morbidità, per cui la si odia proprio perché più indebolita rispetto al passato. Apparato di controllo mentale di cui si segnala una disfunzione interna. Insieme di media, accademia e burocrazia. Zeitgeist La storia che la Cattedrale racconta di sé, una storia di crescita continua, di avanzata vittoriosa, di capacità di travolgere tutto ciò che incontra. Chiesa guidata dai media Una "classe sacerdotale" mediatica. Ceto sciamanico-tribale che vive della denigrazione dei nemici esterni e che ha tenuto insieme a lungo la politica mainstream. Cattedrale Sussunzione della politica nella propaganda. Conversione progressiva di ogni problema amministrativo in una questione di pubbliche relazioni. Gestione riuscita delle percezioni. Ipertrfia della politica, spinta al punto in cui ogni realtà esterna alla politica perde credibilità. Possibilità di continuare a funzionare finché non esistono limiti definiti all'efficacia della propaganda.
Eresia Idee nelle quali prevale il gesto di rottura epistemica e morale rispetto all'ordine dominante dell'ortodossia nemica.	Gnon Nome operativo della realtà stessa, vale a dire come un dispositivo per affermare la legge naturale senza prima risolvere la disputa teologica.



	Centralità del tempo Contenuto minimo e inevitabile della decisione ontologica. Idea di Dio Depurata da tutte le incrostazioni della fede positiva e negativa, arriva "dall'abisso", cioè da una forma di <i>epoche</i>, dove rimangono soltanto il tempo e/o l'ignoto, costituendo la determinazione minima dell'eternità come condizione necessaria di Dio. Causalità inversa La conoscenza del futuro è indistinguibile dalla trasmissione contro-cronica di informazione. Cristianesimo Narrazione di time-travel. Hubris Designa una certa confusione causale nei ragionamenti di critica da evitare. Bisogna spostare il centro del discorso dalla volontà soggettiva di distruzione alla diagnosi di un processo oggettivo di decadenza già in corso.
Reazione Concetti con i quali vengono ideati, auspicati, proclamati o proposti i propositi di "vendetta" e i tentativi di vincere la sfida con l'ortodossia nemica.	Neo-reazione Predilige la fuga ("Exit") dal sistema decadente della democrazia, rinunciando definitivamente a ogni modalità di partecipazione al sistema democratico ("Voice"). Neo-cameralismo Proposta moldbuggiana di formalizzare la sovranità. Formalizzando il potere dello Stato e della Cattedrale, si compie un passo in avanti nel loro disfacimento. Orizzonte bionico Il futuro viene contrassegnato da processi di auto-trasformazione tecnico-biologica dell'essere umano. Freddo antiumanesimo del techno-commercio, Patchwork e Exit Forma radicalizzata di pensiero neoreazionario. Capital-AI Intreccio di capitalismo e di intelligenza artificiale online, auto-cosciente e in grado di attaccare dal futuro. Destra



	Intero cosmo ideologico il cui unico minimo comune denominatore è l'ostilità verso l'egualitarismo coercitivo. Reazione come concetto temporale Si distingue sia dal progressismo sia dal conservatorismo per la sua alleanza paradossale tra passato e futuro contro il presente. Extropia La nozione di funzionamento viene legata alla riduzione locale dell'entropia, implicando che la vita e l'intelligenza operino all'interno di una bolla di tempo al contrario. Uscita Logica dell'Exit, uscita dal sistema. Dark Enlightenment Riformulazione neo-malthusiana del problema della scarsità, interpretata come vincolo astratto e conservato. Malthus e Hobbes come pilastri mancati del Dark Enlightenment. Corrente accostata al numero "333". 333 Riferimento a Choronzon. Choronzon Figura demoniaca della dispersione celebre nel mondo dell'occultismo. Disintermediazione guidata da Internet Modalità che rende vulnerabile la Cattedrale. Processo tecnonomico Processo ostile alla Cattedrale. NRx Sintomo di una crisi più profonda della Cattedrale. Accelerazionismo Progressiva pressione del tempo, come collegamento tra l'implosione dello spazio decisionale e l'esplosione del mondo, in particolare della modernità. In termini cibernetici, corrisponde al feedback positivo. Processo di deterritorializzazione. Equivale all'auto-distruzione, all'intensificazione e all'auto-consapevolezza del capitalismo. Sviluppo irrefrenabile del capitalismo. Dinamica viene collocata in una costellazione tecnica.
--	--

FIG. 3-Tabella Nick Land (Fonte: Elaborazione dell'autore)

Categorie	Concetti
Ortodossia Costruzione del nemico come potere dogmatico, religioso e totalizzante	Natura umana Argomento per cui è stato necessario applicare teoricamente una forma rigida di riduzionismo, essendo una tematica che, nel corso della storia occidentale, si è rivelata troppo pericolosa, fomentando guerre di religione. Queste ultime sono state risolte solo grazie alla Pace di Westfalia, attraverso la quale si è decretata l'impossibilità di estendere o imporre universalmente una stessa idea di natura umana, pena altri conflitti sanguinari. Locke Il filosofo fornisce la forma teorica del compromesso liberale. Proprio dal liberalismo lockiano, fondato sull'indeterminatezza dell'essenza umana, derivano in seguito i diritti individuali e l'ordine capitalistico, garantendo un periodo di prosperità per l'Occidente. Ciò nonostante, si tratta di un sistema messo tragicamente in crisi da eventi come l'11 settembre, che costringono al confronto con attori non riducibili a modelli economici occidentali, come Osama bin Laden, figura che incarna un ritorno delle questioni religiose. Anticristo Totalitarismo di un unico governo mondiale imposto per impedire l'<i>Armageddon</i> (catastrofe finale accostata all'escalation atomica e alla distruzione del mondo). La figura dell'Anticristo, nel corso del tempo, è passata dal venire rappresentata come figura individuale singola a organizzazione o entità anonima e autoritaria.
Eresia Idee nelle quali prevale il gesto di rottura epistemica e morale rispetto all'ordine dominante dell'ortodossia nemica.	11 settembre Evento che viene descritto come una rivelazione dell'insufficienza del riduzionismo economico moderno, rappresentando un episodio che comporta una rottura con il paradigma politico novecentesco. Schmitt Il teorico vede nel politico una dimensione ineluttabilmente definita dalla distinzione amico/nemico, rendendo di fatto impossibile una definitiva neutralizzazione del conflitto per l'essere umano. Tuttavia, si evidenziano i rischi del ritorno alla logica schmittiana: essa, spronando al conflitto con nuovi nemici, corre il pericolo di far precipitare nuovamente l'Occidente in guerre drammatiche e





	violente, equiparandolo ai suoi nemici. Allo stesso tempo, l'alternativa rappresentata dalla visione kojéviana di una fine della storia post-politica risulta altrettanto pericolosa, in quanto implica un ordine tecnico globale che Schmitt interpreta come potenzialmente anticristico e, quindi, dispotico e asfissiante. Strauss La sua scrittura esoterica viene individuata come una possibile soluzione. Si palesa la necessità di limitare la trasparenza filosofica di certi messaggi e certe verità. Queste non possono essere dichiarate apertamente a tutti i cittadini, perché metterebbero in serio rischio la sopravvivenza della città e, parallelamente, il filosofo che le rivela rischierebbe di venire perseguitato pubblicamente. Girard Attraverso la teoria mimetica, l'esito apocalittico di una violenza inarrestabile sul piano globale nella modernità avanzata. Libertà Concepita come preconditione del bene più alto. Essa, però, sembra essere costretta a dover fronteggiare sistemi di tassazione confiscatoria, collettivismi totalitari e ideologie che mirano a ridimensionare la centralità dell'individuo. Incompatibilità tra libertà e democrazia Dati i sistemi di tassazione confiscatoria, collettivismi totalitari e ideologie che mirano a ridimensionare la centralità dell'individuo, deriva l'idea per cui non sia più ormai possibile pensare la compatibilità di libertà e democrazia. Disillusione dell'attivismo universitario Considerato inefficace nel cambiare lo stato di cose. Elitarismo cognitivo e pessimismo politico Gli individui con un IQ più alto della media tendono, nella maggior parte dei casi, a nutrire una certa disillusione nei confronti della politica, abbandonandosi ai più variegati tentativi di "fuga". Inefficacia del discorso pro-mercato Considerato inefficace nel cambiare lo stato di cose. Critica all'utopismo tecnologico Necessità di implementare lo sviluppo tecnologico, il cui progresso non può essere dato per scontato o come destino predeterminato.
Reazione	Intelligence



Concetti con i quali vengono ideati, auspicati, proclamati o proposti i propositi di "vendetta" e i tentativi di vincere la sfida con l'ortodossia nemica.	Constatate le difficoltà dell'agire politico e della difesa della città, la quale può condurre ad una forma di paralisi costituzionale, non resta che affidarsi alla segretezza di differenti modalità di azione, che vengono collegate al ricorso a strumenti extra-costituzionali come i servizi di intelligence. Fuoriuscita dalla politica Necessità di fuoriuscire dal sistema politico vigente. Cyberspazio Prendendo come esempi PayPal e Facebook, viene presentato come un laboratorio in grado di formare e sviluppare visioni e comunità culturali e politiche alternative al sistema egemonico istituzionale. Ciò nonostante, viene individuato un limite proprio nella possibilità di limitare tali formazioni alternative al solo mondo virtuale, garantendo una fuga soltanto immaginaria. Spazio Fuga definitiva dalle istituzioni politiche del pianeta, offrendo sconfinite possibilità di edificare nuovi mondi. Tuttavia, la tecnologia atta a realizzare tali aspirazioni risulta ancora poco avanzata. Seasteading Possibilità di sperimentare nuove configurazioni e modalità politiche insediandosi sugli oceani, lontani da qualsiasi compagine statale. Tale possibilità occupa una posizione intermedia rispetto alle altre, rivelandosi più incerta sotto il profilo tecnico rispetto alla tecnologia già operante del cyberspazio, ma più realistica nella sua attuazione della corsa allo spazio. Competizione tra politica e tecnica Sfida aperta, il cui esito può decretare per l'umanità un futuro disastroso, se vince la prima, oppure di rinnovato benessere, se trionfa la seconda. Centralità dell'individuo tecnico Lo sforzo di un singolo individuo può rivelarsi decisivo in quanto potenzialmente in grado di incrementare l'avanzata della "machinery of freedom", rendendo il mondo sicuro per il capitalismo. Terza via rispetto all'alternativa tra Anticristo e Armageddon Prospettiva teologica aperta alla possibilità di redenzione e trasformazione.
---	---

FIG. 4-Tabella Peter Thiel (Fonte: Elaborazione dell'autore)

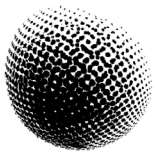
4.7 Mappatura

Sulla base della selezione dei concetti e dell'impiego delle categorie, si delinea una mappatura, per quanto parziale, dell'immaginario della guerra culturale religiosamente intensificata dal *ressentiment mimetico* del pensiero neoreazionario dei tre autori.

Yarvin

Nel caso di Yarvin, per quanto riguarda gli elementi riconducibili all'"Ortodossia", troviamo concetti con i quali l'autore designa il potere del nemico indicando le ideologie, le dimensioni religiose e gli apparati istituzionali con i quali viene legittimato il potere. In *A formalist manifesto* (2007) il *progressivismo* e il *conservatorismo* sono considerati ideologie dominanti e fallaci. Similmente, le alternative ideologiche della *moderazione* e del *libertarismo* si rivelano fallimentari. Risulta particolarmente rilevante il concetto di *violenza*, con il quale si indica uno dei problemi più urgenti per la stabilità sociale. Essa viene associata all'incertezza riguardante la proprietà privata: non sapere cosa appartiene a chi si rivela essere la causa delle più sanguinarie contese sociali. Un problema che le ideologie sopramenzionate (progressivismo, conservatorismo, moderazione e libertarismo) non riescono a risolvere. Inoltre, esso appare legato al principio della *redistribuzione egualitaria* che alimenterebbe l'incertezza sulla proprietà e, pertanto, costituirebbe la causa delle contese violente. Urge quindi chiarire una volta per tutte a chi appartengono le proprietà, per fortificare un dominio, non egualitario, in grado di evitare i conflitti. Si tratta del principio del Formalismo su cui si tornerà. In tal senso, nella stessa opera, si sottolinea la necessità di riconoscere le proprietà già effettive. Lo *Stato*, infatti, viene concepito come una corporation che esercita il controllo sul territorio che già possiede. Risulta possibile qui intravedere una delle tematiche decisive del pensiero di Yarvin e della NRx. L'egualitarismo viene considerato, da una parte, come un pericolo sociale da debellare. Dall'altra, come un principio impossibile da realizzare, in quanto, nello stato di cose reali, esiste già un effettivo ordine di proprietà e dominio che va riconosciuto. Si potrebbe comparare tale prospettiva di Yarvin a quella dello stato hobbesiano in cui gli uomini rischierebbero di uccidersi a vicenda se non fosse per l'istituzione del Leviatano. Ciò che necessita di essere sottolineato, ad ogni modo, è l'accostamento che l'autore propone tra la condizione che nel presente lavoro è stata interpretata simile a quella dell'*homo homini lupus* e quella del sistema istituzionale democratico attuale, i cui principi egualitari conducono alla violenza fraticida e le cui correnti appaiono del tutto inefficaci. Tali principi egualitari vengono fatti risalire a una specifica ideologia che, secondo l'autore, deterrebbe una forte valenza religiosa. Si tratta della prima delle correnti nominate in *A formalist manifesto*, in altre opere fatta assurgere a pensiero dominante religiosamente connotato: il *Progressismo*. Nel testo *How to Uninstall a Cathedral* (uno dei capitoli di *An Open Letter to Open-Minded Progressives*) (2008) il *Progressismo* viene





descritto come corrente storica mainstream del cristianesimo protestante: "progressivism is the historical mainstream of Protestant Christianity" (ivi: 200).

Più nello specifico, esso viene definito come "areligion" (ibidem), ossia come una tradizione priva di teologia ma strutturalmente analoga a una religione. Yarvin individua il culmine della vicenda storica del protestantesimo nell'egemonia di una morale puritana e austera in grado di affermarsi a livello globale proprio nel momento in cui cela le sue stesse origini religiose, presentandosi come universalismo progressista abile a influenzare cultura e istituzioni. Una vera e propria fede, sebbene priva di una teologia propriamente religiosa, che indica i valori progressisti come delle verità ultime per l'Occidente. Un'"areligione" sorretta, legittimata e rafforzata da un apparato potente e capillare, per il quale l'autore utilizza appositamente una metafora di stampo religioso: la *Cattedrale*, "*Cathedral*" (ivi: 202). Tale concetto indica un sistema composto da università e media. Attraverso l'influenza esercitata dall'istituzione accademica e dal sistema mediatico, la Cattedrale riuscirebbe a mantenere e propagandare l'areligione del progressismo. Pertanto, si caratterizza per essere una "ateocrazia progressista": "[...] *progressive atheocracy*—that is, a system of government based on an official areligion, progressivism" (ibidem). Risulta possibile intravedere in tali concettualizzazioni l'importanza dell'egemonia dell'immaginario sociale e culturale, una dimensione che nella riflessione di Yarvin è dominata dall'apparato accademico e mediatico della Cattedrale, la quale renderebbe l'areligione del progressismo una sorta di dogma laico con il quale legittimare la posizione di dominio dell'apparato stesso. Il nemico viene, dunque, descritto con immagini totalizzanti, il che potrebbe essere interpretato come un segnale dell'intensificazione della guerra culturale, tendente a estremizzare la polarizzazione tra un "Noi" giusto e innocente e un "Loro" mostruoso e prevaricante. Tra i vari dogmi progressisti sostenuti dalla Cattedrale, vi è quello della tesi della uniformità neurologica umana ("*human neurological uniformity* (HNU)"), ricondotta dall'autore a una genealogia religiosa quacchera (ivi: 205). Anche in questo caso, viene criticato il principio dell'uguaglianza. Se in *A formalist manifesto* veniva ribadita la pericolosità dell'uguaglianza riguardante la proprietà, in questo caso viene presa di mira l'uguaglianza nell'aspetto neurologico, implicando una differenziazione tra gli esseri umani nelle capacità cognitive. Di fronte al potere egemonico del sistema, Yarvin propone in altre opere un processo di disvelamento degli assetti dogmatici a favore di visioni che possano essere allo stesso tempo critiche e in grado di mobilitare verso nuovi orizzonti di azione. Si tratta dell'"Eresia". In uno dei post del blog *Unqualified Reservations* di Mencius Moldbug/Curtis Yarvin, intitolato *A Case Against Democracy: Ten Red Pills*, le pillole rosse ("Red Pills") vengono presentate come tesi eretiche da contrapporre alle visioni Blue pill dell'ortodossia democratica. La prima red pill attribuisce pace e prosperità allo stato di diritto, negandola al funzionamento della democrazia.

Quest'ultima, si sostiene nella seconda, può ostacolare la libertà e la legge. Nella terza si afferma che sia il fascismo che il comunismo costituiscano delle forme politiche scaturenti dal funzionamento stesso della democrazia, al di là di quello che sostiene la vulgata comune che li vedrebbe come violenti arresti del sistema democratico. Nelle

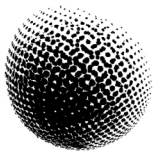


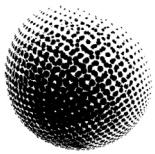
tesi successive, lo Stato viene descritto come struttura autonoma e auto-interessata, identificando il vero centro del potere politico nel *civil service*. Vengono considerati come ulteriori organi statali anche le università e i media. Nelle ultime tesi delle pillole rosse, invece, vengono trattati la trasformazione storica e il destino del governo occidentale, descritto come derivazione del modello rooseveltiano, prevedendo un esito di declino e collasso del sistema politico e informativo contemporaneo.

Le tesi eretiche delle Red pills permettono la configurazione, secondo la prospettiva adottata nel presente lavoro, di nuove politiche prefigurative, quelle che sono state fatte rientrare nella categoria "Reazione". Nel caso di Yarvin, riprendendo *A formalist manifesto*, una di queste proposte viene individuata proprio nel *Formalismo*. Esso viene presentato come una nuova ideologia, inventata dallo stesso autore, che si può affermare nella mente del seguace soltanto dopo una necessaria auto-operazione di chirurgia mentale, consistente nel sostituire un'ideologia con un'altra: "Replacing your own ideology is a lot like do-it-yourself brain surgery. It requires patience, tolerance, a high pain threshold, and very steady hands" (ivi: 5). Il Formalismo ("Formalism"), "an ideology designed by geeks for other geeks" (ibidem), consiste nella registrazione formale delle proprietà già esistenti su cui esercitare sovranità e controllo: "Formalism says: let's figure out exactly who has what, *now*, and give them a fancy little certificate" (ivi: 9). Si configura come una soluzione ingegneristica per risolvere i problemi più rilevanti per la stabilità sociale evidenziati in precedenza, vale a dire l'incertezza e la violenza. Decretando una volta per tutte la proprietà privata, vengono dissolti i principi di eguaglianza e i pericoli che ne derivano. Il potere nelle mani dei proprietari permette un'efficienza impossibile da raggiungere per il sistema democratico vigente, dominato dallo Stato che, per quanto già proprietario dei territori amministrati, non garantisce sicurezza e affidabilità. Sempre nella stessa opera, vengono pertanto elogiate le *città-stato*, le quali, proprio perché fondano il loro potere sulla proprietà, risultano più efficienti, sicure e ricche rispetto alle realtà politiche democratiche. Sulla base della presente interpretazione, ritornando ad Hobbes, la soluzione che viene presentata al dilagare della violenza dovuta all'ambiguità dei principi democratici e alla negligenza statale viene individuata nel potere di molteplici Leviatani, vale a dire nel potere di pochi monarchi, ognuno proprietario e amministratore della propria città-Stato. Per quanto riguarda la reazione al potere della Cattedrale, in *How to Uninstall a Cathedral*, Yarvin propone due strategie. La prima viene definita "Soft reset" (ivi: 207) e implica la dissoluzione dell'educazione pubblica e la rimozione del riconoscimento istituzionale delle università. Viene, però, ritenuta inefficace a causa delle reti informali della Cattedrale, impossibili da sradicare del tutto, e per via della capacità della democrazia stessa di favorire il controllo dell'opinione pubblica. La seconda, "Hard reset" (ibidem), si basa sull'espansione della nozione di Stato, includendo media e università e procedendo poi alla loro nazionalizzazione e, infine, liquidazione. Mira, dunque, alla distruzione del capitale reputazionale che sostiene il sistema. Ciò nonostante, viene ritenuta una proposta comunque impraticabile. Ad ogni modo, alcuni dei concetti di Yarvin sono stati ripresi da altri autori della neoreazione, contribuendo all'elaborazione di altre strategie.

Land

Nel caso di Land, per quanto riguarda i concetti rientranti nella categoria "Ortodossia", in *The Dark Enlightenment* (2012), si trova il concetto di *illuminismo moderno*, il quale denota un processo irreversibile il cui effetto è quello di rendere paradossale ogni forma di conservatorismo: "Once certain enlightened truths have been found self-evident, there can be no turning back, and conservatism is preemptively condemned – predestined — to paradox" (ivi: 2). Si tratta, quindi, di un processo che sancisce l'affermazione di quel sistema nemico che Land, come Yarvin, individua nella *democrazia*, ritenuta una forma politica degenerativa. Le istituzioni democratiche, infatti, mirano esclusivamente ad espandere il potere e il controllo dell'apparato statale. I politici che si alternano pensano, in fin dei conti, soltanto a progetti di breve termine che possano combaciare con i loro interessi. Inoltre, la vita democratica costituisce la causa del lento ma inesorabile deterioramento del capitale civile, di una prolungata pratica di cannibalismo: "The democratic politician and the electorate are bound together by a circuit of reciprocal incitement, in which each side drives the other to ever more shameless extremities of hooting, prancing cannibalism, until the only alternative to shouting is being eaten" (ivi: 3). Riprendendo nuovamente ed elaborando il pensiero di Yarvin, Land ritiene che il sistema nemico sia improntato all'*universalismo progressista*, inteso, anche in questo caso, come una religione secolarizzata di ascendenza puritana: "Universalism is the dominant modern branch of Christianity on the Calvinist line, evolving from the English Dissenter or Puritan tradition through the Unitarian, Transcendentalist, and Progressive movements" (ivi: 7). In seguito, similmente a quanto accade con la critica di Yarvin alla tesi della uniformità neurologica umana, ampie parti di *The Dark Enlightenment* sono dedicate alla *questione razziale americana*, ritenuta il principale meccanismo attraverso cui la crescita dello Stato viene moralmente legittimata e, al contempo, ogni opzione di exit, localismo o secessione, i quali costituiscono principi affini a quelli che il presente lavoro colloca nella categoria "Reazione", viene ricodificata come colpa, limitandola e indebolendola. Anche Land utilizza il concetto di *Cattedrale*. Nel frammento *Cathedral Decay* dell'opera *Xenosystems Fragments* (2014), la "Cathedral" diventa oggetto di animosità in conseguenza di una sua sempre più accertabile morbidità, per cui la si odia proprio perché più indebolita rispetto al passato: "*as a consequence of its morbidity*". Viene quindi descritta come un sistema egemone ma, allo stesso tempo, sempre più vulnerabile, quindi attaccabile. Essa rappresenta un apparato di controllo mentale di cui si segnala una disfunzione interna. Similmente a Yarvin, consiste nell'insieme di media, accademia e burocrazia. Viene poi introdotto il concetto di "Zeitgeist", il quale coincide con la storia che la Cattedrale racconta di sé, una storia di crescita continua, di avanzata vittoriosa, di capacità di travolgere tutto ciò che incontra. Inoltre, si fa riferimento alla *Chiesa guidata dai media* ("the media-led church"), cioè a una "classe sacerdotale" mediatica, descritta come un ceto sciamanico-tribale che vive





della denigrazione dei nemici esterni e che ha tenuto insieme a lungo la politica mainstream. Nel frammento *Cathedralism*, il concetto di “Cathedral” viene descritto come sussunzione della politica nella propaganda, conversione progressiva di ogni problema amministrativo in una questione di pubbliche relazioni, gestione riuscita delle percezioni, ipertrofia della politica spinta al punto in cui ogni realtà esterna alla politica perde credibilità e, infine, possibilità di continuare a funzionare finché non esistono limiti definiti all’efficacia della propaganda. Sulla base dei concetti trattati, è possibile riscontrare molti punti di contatto tra il pensiero di Yarvin e quello di Land nel delineare le caratteristiche del Nemico, la sua “Ortodossia”. Entrambi vedono nella complicità di media, università e burocrazia un apparato istituzionale egemone la cui finalità sarebbe quella di divulgare i principi della religione secolarizzata, o areligione, del Progressismo, i cui valori incentrati sull’uguaglianza e sulla democrazia vengono sfruttati per legittimare la posizione di dominio della stessa Cattedrale, specialmente in Occidente. Land sembra poi intento a legittimare filosoficamente le prospettive che la presente ricerca colloca nella dimensione dell’“Eresia”. Nel frammento *The Cult of Gnon*, il termine *Gnon* designa l’espressione “Nature or Nature’s God”. In quella che appare come una riflessione filosofica su Dio e la realtà, Land afferma che *Gnon* deve essere inteso come nome operativo della realtà stessa, vale a dire come un dispositivo per affermare la legge naturale senza prima risolvere la disputa teologica. Nel frammento intitolato *Gnon-Theology and Time*, il filosofo collega la riflessione su *Gnon* al tempo. Afferma che la *centralità del tempo* deve essere considerata come contenuto minimo e inevitabile della decisione ontologica. Successivamente, ritiene che *l’idea di Dio* vada depurata da tutte le incrostazioni della fede positiva e negativa, arrivando, piuttosto, “dall’abisso”, cioè da una forma di *epoche*, dove rimangono soltanto il tempo e/o l’ignoto, costituendo la determinazione minima dell’eternità come condizione necessaria di Dio. Si passa, poi, a trattare il concetto di *causalità inversa*, secondo la quale la conoscenza del futuro è indistinguibile dalla trasmissione contro-cronica di informazione. Da qui si ritiene che l’eternità implichi causalità inversa e viaggio nel tempo, concludendo che lo stesso *Cristianesimo* vada considerato come una narrazione di time-travel. Tra i tre autori trattati in questa sede, Land rappresenta quello che più si è concentrato sulla dimensione temporale.

Una dimensione che nel quadro teorico è stata legata all’immaginario sociale e definita “*crono-architettura*” (Marzo, 2012: 81). Il filosofo neoreazionario, infatti, con le sue riflessioni teologiche sulla natura di Dio, arriva a decretare nel suo pensiero la centralità assoluta del tempo, quasi rendendola l’unica conoscenza possibile in campo ontologico. Da tali considerazioni, si può sostenere che l’immaginario neoreazionario delineato dalla prospettiva di Land miri a portare all’estremo quella dimensione temporale caratteristica, secondo il quadro teorico di riferimento della presente ricerca, della modernità (ivi: 112), vale a dire l’accelerazione sociale (ivi: 129-142) del “tele-organismo umano” (ivi: 155). Una centralità, quella della dimensione temporale, di cui la neoreazione deve essere consapevole nella sua guerra contro la Cattedrale e che deve sfruttare a proprio vantaggio sia dal punto di vista comunicativo che politico. Si tratta di una guerra in cui i seguaci della neoreazione non devono peccare di *hubris*,



concetto del frammento *Cathedral Decay*, il quale designa una certa confusione causale nei ragionamenti di critica. Viceversa, sostiene l'autore, bisogna spostare il centro del discorso dalla volontà soggettiva di distruzione alla diagnosi di un processo oggettivo di decadenza già in corso. Per accelerare tale processo di decadenza, Land fa ricorso nelle sue opere a una serie di concetti che in questa sede rientrano nella categoria "Reazione". In *The Dark Enlightenment*, si sostiene che la neo-reazione deve prediligere la fuga ("Exit") dal sistema decadente vigente, rinunciando definitivamente a ogni modalità di partecipazione al sistema democratico ("Voice"): "Even more than Equality-vs-Liberty, Voice-vs-Exit is the rising alternative [...]" (ivi: 3). Bisogna, inoltre, accogliere e realizzare la proposta moldbuggiana di formalizzare la sovranità, appellandosi al principio del *neo-cameralismo*. Infatti, formalizzando il potere dello Stato e della Cattedrale, si compie un passo in avanti nel loro disfacimento: "If the state cannot be eliminated, Moldbug argues, at least it can be cured of democracy (or systematic and degenerative bad government), and the way to do that is to formalize it. This is an approach he calls 'neo-cameralism'" (ivi: 5). La contrapposizione con il sistema nemico è totale. Piuttosto che provare a cambiarlo dall'interno, secondo il principio democratico della "Voice", Land sostiene che bisogna completamente fuggire ("Exit") dalle sue dinamiche e istituzioni. Il rifiuto neo-reazionario è netto. Soltanto l'Uscita permette la formazione di un nuovo orizzonte politico. E una delle modalità per realizzare tali propositi è proprio quella di Yarvin del neo-cameralismo, consistente nel portare a compimento la formalizzazione del sistema nemico, allo stesso tempo dimostrando il suo effettivo potere, derivante dalla proprietà e dal dominio, e rendendolo superfluo. Le proposte di "Reazione" di Land non si riducono, però, alla ripresa delle visioni di Yarvin. Nelle sue opere, infatti, la centralità del tempo e della tecnologia, perni della modernità, sono portate all'estremo. Alla fine di *The Dark Enlightenment*, delinea uno scenario di *orizzonte bionico*, nel quale il futuro viene contrassegnato da processi di auto-trasformazione tecnico-biologica dell'essere umano: "When seen from the bionic horizon, whatever emerges from the dialectics of racial terror remains trapped in trivialities. It's time to move on" (ivi: 64). Nel caso dei frammenti dell'opera *Xenosystems Fragments*, nel *Foreword*, scritto da Apostate, l'opera viene presentata come il "crogiolo" di una forma radicalizzata di pensiero neoreazionario, caratterizzata da "a cold anti-humanism of techno-commerce, Patchwork and Exit". Nell'*Introduction* di Yama Pain si fa riferimento al concetto di *Capital-AI*, equivalente all'intreccio di capitalismo e di intelligenza artificiale online, auto-cosciente e in grado di attaccare dal futuro. In *Flavors of Reaction* la *destra* viene tratteggiata come un intero cosmo ideologico il cui unico minimo comune denominatore è l'ostilità verso l'egualitarismo coercitivo. In *Reaction, Repetition, and Time* si tratta esplicitamente la *reazione* come un *concetto temporale*. In tal senso, essa si distingue sia dal progressismo sia dal conservatorismo per la sua alleanza paradossale tra passato e futuro contro il presente.

Nel frammento *Extropy*, la nozione di funzionamento viene legata alla riduzione locale dell'entropia, implicando, ancora una volta facendo riferimento alla dimensione temporale, che la vita e l'intelligenza operino all'interno di una bolla di tempo al



contrario. In *Quit* viene nuovamente ripresa la logica dell'*Exit*, in quanto uscita dal sistema. Nel frammento *Malthusian Horror*, si delinea una dimensione religiosa oscura per il *Dark Enlightenment*, il quale viene accostato al numero "333" che costituisce un riferimento a *Choronzon*, figura demoniaca della dispersione celebre nel mondo dell'occultismo. Sulla base di tali considerazioni, la dimensione temporale viene trattata da Land quasi come un'entità oscura e aliena il cui processo sembra comportare distruzione e caos. Allo stesso tempo, essa sembra estrinsecarsi attraverso lo sviluppo tecnologico, portando al compimento di quell'orizzonte bionico che, riprendendo la riflessione di Marzo sul post-umano (2012: 123-127), sembra fondere in un'unica dimensione tanto l'accelerazione moderna della tecnologia quanto quella biologica. Come emerge nel frammento *Cathedral Decay*, in riferimento alla possibile funzione della tecnologia contro il sistema vigente, la disintermediazione guidata da Internet rende vulnerabile la Cattedrale ("[...] exceptionally vulnerable to Internet-driven disintermediation"), la quale viene considerata ostile dal processo tecnonomico ("technomic process"), rendendo la stessa *NRx* un sintomo di una crisi più profonda della Cattedrale. Ad ogni modo, i concetti landiani intravisti sembrano tutti confluire in quella filosofia che, nei suoi aspetti più reazionari, ha reso celebre lo stesso Land: l'*accelerazionismo*. Nell'opera *A Quick and Dirty Introduction to Accelerationism* (2017), l'*accelerazionismo* viene presentato come progressiva pressione del tempo, come collegamento tra l'implosione dello spazio decisionale e l'esplosione del mondo, in particolare della modernità. In termini cibernetici, esso corrisponde al feedback positivo. Riprendendo Deleuze e Guattari, esso consiste nel processo di deterritorializzazione. Per Land, ciò equivale all'auto-distruzione, all'intensificazione e all'auto-consapevolezza del capitalismo.

Ne consegue l'abbaglio del Left-accelerationism, poiché non sarebbe in alcun modo possibile pensare l'accelerazione senza intenderla come sviluppo irrefrenabile del capitalismo: "Since anything able to consistently feed socio-historical acceleration will necessarily, or by essence, be capital, the prospect of any unambiguously 'Left-accelerationism' gaining serious momentum can be confidently dismissed" (ivi: 4). Nella parte finale del testo tale dinamica viene collocata in una costellazione tecnica: "As blockchains, drone logistics, nanotechnology, quantum computing, computational genomics, and virtual reality flood in, drenched in ever-higher densities of artificial intelligence, accelerationism won't be going anywhere, unless ever deeper into itself" (ivi: 5). Sulla base di tali considerazioni può essere precisato ulteriormente il confronto tra la prospettiva di Yarvin e quella di Land. Se il secondo riprende e condivide le visioni del primo sulla Cattedrale e su alcune strategie, come quella del neo-cameralismo, allo stesso tempo sembra divergere sull'obiettivo finale. Yarvin, infatti, attraverso il Formalismo e le città-Stato sembra propendere per un nuovo assetto economico-politico che possa sostituirsi a quello decadente della Cattedrale, uno scenario in cui pochi Leviatani possano sostituirsi alle istituzioni democratiche garantendo maggiore efficienza e sicurezza. Viceversa, Land auspica alla distruzione della Cattedrale non tanto per l'affermazione di un nuovo ordine quanto per permettere alla dimensione accelerazionista del capitalismo di estrinsecarsi liberamente senza più ostacoli di

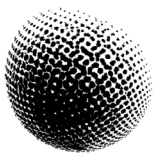
sorta, anche a scapito della stessa umanità (Miranda 2026).

Thiel

Per quanto riguarda Peter Thiel, tra i concetti rientranti nella categoria "Ortodossia", si riscontra, nell'opera *The Straussian Moment* (2007), quello di *natura umana*. Si tratta, a suo parere, di un argomento per cui è stato necessario applicare teoricamente una forma rigida di riduzionismo, essendo una tematica che, nel corso della storia occidentale, si è rivelata troppo pericolosa, fomentando guerre di religione. Queste ultime sono state risolte solo grazie alla Pace di Westfalia, attraverso la quale si è decretata l'impossibilità di estendere o imporre universalmente una stessa idea di natura umana, pena altri conflitti sanguinari. In tal senso, il filosofo *Locke* detiene un ruolo decisivo. Egli, infatti, fornisce la forma teorica del compromesso liberale. Proprio dal liberalismo lockiano, fondato sull'indeterminatezza dell'essenza umana, derivano in seguito i diritti individuali e l'ordine capitalistico, garantendo un periodo di prosperità per l'Occidente. Ciò nonostante, si tratta per Thiel di un sistema messo tragicamente in crisi da eventi come l'11 settembre, che costringono al confronto con attori non riducibili a modelli economici occidentali, come Osama bin Laden, figura che incarna un ritorno delle questioni religiose. L'impossibilità di toccare l'argomento sulla natura umana, dunque, se da una parte ha consentito all'Occidente di prosperare attraverso i principi della filosofia di Locke, dall'altro sembra decretare la crisi della società contemporanea. Una società sempre più minacciata, oltre che da figure che mettono a repentaglio il sistema occidentale, dall'avvento di un potere sempre più totalizzante e pervasivo, anche quest'ultimo descritto con immagini religiose della rivelazione biblica, di cui le opere e gli interventi di Thiel cercano di mettere in guardia. Si tratta del concetto di *Anticristo* presente nell'articolo scritto da Peter Thiel e Sam Wolfe intitolato *Voyages to the End of the World in First Things* (2025). In esso, viene fatta una ricostruzione dell'Anticristo attraverso l'analisi dell'opera *New Atlantis* di Francis Bacon, di *Gulliver's Travels* di Jonathan Swift, del fumetto *Watchmen* di Alan Moore e del manga *One Piece* di Eiichiro Oda.

Attraverso l'analisi di queste opere, i due autori ritengono che per l'umanità si stiano delineando due grandi pericoli nell'età contemporanea: da una parte la catastrofe finale, l'*Armageddon*, che viene accostata all'escalation atomica e alla distruzione del mondo; dall'altra il totalitarismo di un unico governo mondiale imposto proprio per impedire la prima eventualità, corrispondente precisamente alla figura dell'*Anticristo*, la quale, nel corso del tempo, è passata dal venire rappresentata come figura individuale singola a organizzazione o entità anonima e autoritaria. La prospettiva di Thiel si contraddistingue per la ripresa dello scenario biblico dell'Apocalisse. La società contemporanea non solo è attraversata dalla ripresa, in nuove forme, dei conflitti religiosi ma si trova dinanzi a un baratro. Da una parte, l'annientamento. Dall'altra, il totalitarismo anticristico ("One World or None?"). L'Anticristo, infatti, sarà quell'individuo o quell'entità governativa che, promettendo di salvare l'umanità dalla sua stessa distruzione, come viene sottolineato attraverso





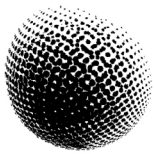
l'espressione paolina "pace e sicurezza" (1 Tessalonicesi 5:3), porterà all'avvento di unico Governo Mondiale che, come in *One Piece*, decreterà la fine di ogni libertà umana. Risulta possibile intravedere delle similitudini con il concetto di Cattedrale di Yarvin e Land, in quanto anche l'Anticristo sembra costituire un potere nemico totalizzante che, in nome di valori "progressisti", come quelli di pace e sicurezza, legittima il suo dominio. Un dominio, tuttavia, che, a differenza delle prospettive di Yarvin e Thiel, che vedono comunque dei segnali di vulnerabilità nella Cattedrale, risulta adesso assoluto, quasi impossibile da sconfiggere. Il conflitto della guerra culturale viene portato all'estremo, viene reso, per l'appunto, apocalittico. La vittoria del Nemico viene fatta equivalere alla fine di ogni autentica libertà. Il conflitto per la conquista dell'egemonia dell'immaginario sociale, secondo l'interpretazione formulata in questa sede, sembra allo stesso tempo riprendere e riattualizzare lo scenario biblico, rimarcando la necessità di riprendere la questione sulla natura umana per evitare il peggio. Un'esigenza rimarcata anche dai concetti di Thiel collocati nella categoria "Eresia". Tra questi, in *The Straussian Moment*, si trova appunto quello inerente all'evento drammatico dell'11 settembre. Esso, infatti, viene descritto come una rivelazione dell'insufficienza del riduzionismo economico moderno, rappresentando un episodio che comporta una rottura con il paradigma politico novecentesco e, di conseguenza, la necessità di nuove prospettive. Tra queste, rientrano quelle offerte dal pensiero del teorico Schmitt. In particolare, quelle che vedono nel politico una dimensione ineluttabilmente definita dalla distinzione amico/nemico, rendendo di fatto impossibile una definitiva neutralizzazione del conflitto per l'essere umano. Tuttavia, nel corso dell'argomentazione, si evidenziano i rischi del ritorno alla logica schmittiana: essa, spronando al conflitto con nuovi nemici, corre il pericolo di far precipitare nuovamente l'Occidente in guerre drammatiche e violente, equiparandolo ai suoi nemici. Allo stesso tempo, l'alternativa rappresentata dalla visione kojéviana di una fine della storia post-politica risulta altrettanto pericolosa, in quanto implica un ordine tecnico globale che Schmitt interpreta come potenzialmente anticristico e, quindi, dispotico e asfissiante. Sempre nella stessa opera, una possibile soluzione viene individuata nei metodi elaborati da Strauss, nello specifico nella sua scrittura esoterica.

Si palesa, infatti, la necessità di limitare la trasparenza filosofica di certi messaggi e certe verità. Queste non possono essere dichiarate apertamente a tutti i cittadini, perché metterebbero in serio rischio la sopravvivenza della città e, parallelamente, il filosofo che le rivela rischierebbe di venire perseguitato pubblicamente. Nelle sue parti finali, il testo si sofferma sulla teoria mimetica di René Girard, attenzionando l'esito apocalittico di una violenza inarrestabile sul piano globale nella modernità avanzata. All'interno dell'opera, i tre autori sembrano, dunque, offrire delle visioni più marcate sulla natura umana. Visioni che, in totale contrapposizione con l'impossibilità imposta dall'Occidente di decretare qualcosa sull'argomento, rimarcano la tendenza conflittuale dell'agire umano, con i riferimenti a Schmitt e Girard, e la necessità di trovare delle soluzioni in segreto, con Strauss, implicando l'impraticabilità politica di prendere decisioni efficienti collettivamente. L'opera di Girard, in particolare, viene



ripresa rimarcando il determinismo conflittuale dei rapporti mimetici e il loro esito apocalittico sempre più scontato nella società contemporanea. Una situazione di rivalità generalizzata e di violenza incontrollabile che giustifica il ricorso a qualsiasi strumento per scongiurare il punto di non ritorno. L'inefficacia dell'agire politico collettivo e democratico viene rimarcata nel testo *The Education of a Libertarian* (2009). In esso, la *libertà* è concepita come preconditione del bene più alto. Essa, però, sembra essere costretta a dover fronteggiare sistemi di tassazione confiscatoria, collettivismi totalitari e ideologie che mirano a ridimensionare la centralità dell'individuo. Da tali considerazioni, deriva la frase che ha portato Thiel al centro del dibattito mediatico e politico, vale a dire l'idea per cui, date le precedenti condizioni, non sia più ormai possibile pensare la compatibilità di libertà e democrazia: "Most importantly, I no longer believe that freedom and democracy are compatible" (ivi). Segue una narrazione degli anni del periodo universitario, la cui funzione è quella di fortificare l'argomentazione. Thiel, infatti, racconta la disillusione provata in quegli anni nei confronti dell'attivismo politico, ritenuto inefficace. In riferimento ai suoi primi anni professionali, sostiene di aver riscontrato un nesso tra elitarismo cognitivo e convinzioni di pessimismo politico. In tal senso, ai suoi occhi, gli individui con un IQ più alto della media tendono, nella maggior parte dei casi, a nutrire una certa disillusione nei confronti della politica, abbandonandosi ai più variegati tentativi di "fuga". Oltre a constatare l'inefficacia del discorso pro-mercato, considerato inefficace nel cambiare lo stato di cose, il testo di Thiel sottolinea la necessità di implementare lo sviluppo tecnologico, il cui progresso non può essere dato per scontato o come destino predeterminato. Come nelle riflessioni di Yarvin e Land, anche in Thiel è riscontrabile la critica alla democrazia, concepita come un sistema che nega la libertà individuale. La politica, inoltre, oltre a limitare le libertà personali, viene considerata una dimensione da cui gli individui con un quoziente intellettuale più alto si tirano fuori, condividendo delle similitudini con la proposta dell'"Exit" di Nick Land. Per quanto riguarda le proposte di "Reazione" di Thiel, in *The Straussian Moment*, dinanzi alla paralisi costituzionale, viene fatto riferimento al ricorso a strumenti extra-costituzionali come i servizi di *intelligence*. In *The Education of a Libertarian*, insieme alla critica sull'inefficacia dei discorsi libertari, come visto, l'autore approfondisce la necessità di fuoriuscire dal sistema politico vigente. In tal senso, vengono presentate tre possibili vie di fuga consentite dalla tecnologia. La prima è quella del *Cyberspazio* ("Cyberspace"). Prendendo come esempi PayPal e Facebook, questo viene presentato come un laboratorio in grado di formare e sviluppare visioni e comunità culturali e politiche alternative al sistema egemonico istituzionale.

Ciò nonostante, Thiel individua un limite proprio nella possibilità di limitare tali formazioni alternative al solo mondo virtuale, garantendo una fuga soltanto immaginaria. La seconda via è quella dello *spazio* ("Outer space"). Esso permetterebbe una fuga definitiva dalle istituzioni politiche del pianeta, offrendo sconfinite possibilità di edificare nuovi mondi. Tuttavia, la tecnologia atta a realizzare tali aspirazioni risulta ancora poco avanzata. Infine, emerge il "Seasteading", vale a dire la possibilità di sperimentare nuove configurazioni e modalità politiche insediandosi sugli oceani,



lontani da qualsiasi compagine statale. Tale possibilità occupa una posizione intermedia rispetto alle altre due, rivelandosi più incerta sotto il profilo tecnico rispetto alla tecnologia già operante del cyberspazio, ma più realistica nella sua attuazione della corsa allo spazio. Ad ogni modo, viene rintracciata nella *competizione tra politica e tecnologia* una sfida aperta, il cui esito può decretare per l'umanità un futuro disastroso, se vince la prima, oppure di rinnovato benessere, se trionfa la seconda. Uno scenario in cui potrebbe rivelarsi decisivo persino lo *sforzo di un singolo individuo*, potenzialmente in grado di incrementare l'avanzata della "machinery of freedom", rendendo il mondo sicuro per il capitalismo. Similmente a Land, dunque, anche Thiel vede nella tecnologia la principale via con cui contrastare il sistema nemico della politica democratica, la quale, per via della sua inefficacia, non riesce a risolvere le tensioni conflittuali della natura umana, contribuendo all'avvento del sistema totalitario anticristico. Ciò nonostante, a differenza di Land, Thiel non auspica all'accelerazione incontrollabile del capitalismo e della tecnologia, considerate da Land un'entità quasi demoniaca il cui sviluppo risulta inarrestabile. Thiel, piuttosto, intravede nella tecnologia sia l'alternativa più efficace al sistema democratico, sia il modo per affermare, in *Voyages to the End of the World*, quella *terza via* rispetto all'alternativa tra Anticristo e Armageddon, delineando una prospettiva teologica aperta alla possibilità di redenzione e trasformazione.

5. Conclusioni

Sebbene i limiti considerati nella parte dedicata alla metodologia, la mappatura dei concetti selezionati, per quanto parziale, permette l'elaborazione dell'interpretazione, per quanto soggetta a limitazioni, incentrata sull'immaginario del pensiero neoreazionario dei tre autori, tenendo in considerazione le loro differenze di vedute su alcune prospettive e strategie, nell'ambito di una guerra culturale religiosamente intensificata dal *ressentiment mimetico*. Il *ressentiment* si caratterizza come un'esperienza logorante di impotenza e frustrazione, un'impossibilità di realizzare le proprie aspirazioni che comporta un desiderio di vendetta, a volte soltanto immaginata. Nel caso del *ressentiment mimetico*, l'avversione riguarda un modello, posto solitamente in una posizione dominante rispetto al soggetto emulatore, di cui si invidia il potere, lo status e la pienezza d'essere. L'impossibilità di raggiungere la stessa posizione del modello genera invidia e desiderio ardente di rivalsa. Ci si sente delle vittime, si è spinti a denunciare le angherie e i soprusi del modello. Infine, si cerca di reagire elaborando diversi possibili scenari, da attuare o soltanto immaginare. Nel caso della neoreazione, si evince con i concetti della prima categoria, l'"Ortodossia", una precisa visione del Nemico. Il progressismo, la Cattedrale, la Chiesa dei media e l'Anticristo, tra i vari, sembrano configurare l'immagine di una Totalità religiosa. Un'ideologia e una fede pervasive che detengono l'egemonia culturale e politica, venendo protette e salvaguardate dagli apparati statali e istituzionali democratici, burocratici, mediatici e accademici. Fino al punto, come visto nel caso di Thiel, da

minacciare di costituire un'unica entità governativa mondiale che, con il pretesto di garantire la pace e la sicurezza, proteggendo dalla drammatica possibilità di un Armageddon apocalittico, impone un regime autoritario e opprimente, avverso a ogni forma di libertà e di innovativi cambiamenti in ambito economico e tecnologico.

In riferimento al *ressentiment*, l'astio per l'oppressione attuata dal nemico e la constatazione dell'espansione del suo potere, inducono a dei propositi di rottura e sfida, anch'essi religiosamente veicolati e narrati. In tal senso, il disvelamento attuato dalle *Red pills*, le alternative concezioni su Dio veicolate dal concetto di *Gnon* e la constatazione dell'inefficacia del paradigma liberale dominante in favore di una sua sostituzione con l'affermazione del *momento straussiano* incentrato sulla segretezza costituiscono delle forme di "Eresia" rispetto a quella che viene concepita come l'ortodossia dominante. Inoltre, nella lotta tra immaginari contrapposti per la conquista dell'egemonia, i concetti selezionati e analizzati sembrano proporre una loro propria configurazione immaginaria incentrata su una precisa politica prefigurativa ruotante attorno a proposte di "Reazione" come il Formalismo, l'Illuminismo oscuro, il neo-cameralismo, l'orizzonte bionico, l'Exit, l'incompatibilità tra libertà e democrazia, il cyberspazio, lo spazio, il seasteading, il ricorso ai servizi di intelligence e la necessità di trovare una terza via alternativa all'Armageddon e all'Anticristo. Reazioni che, a volte, come nel caso dell'accelerazionismo, vedono nella dimensione temporale e nei processi di accelerazione della vita sociale dei perni per mezzo dei quali affermare la loro visione alternativa sul futuro e, allo stesso tempo, criticare il presente.



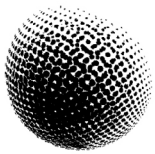
Bibliography

- Anti-Defamation League, "Accelerationism", ADL Backgrounder: <https://www.adl.org/resources/backgrounder/accelerationism>
- Arcuri F. (2025), *Immaginario caricaturale. Meme, vittimismo e marciume cerebrale*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni.
- Arcuri F. (2026), "The Manosphere: A Case of Mimetic Resentment", in Chantre B., Dumouchel P. (eds.), *The Revelatory Power of Mimetic Theory. Reading René Girard, Texts and the World*, London, Bloomsbury Publishing.
- Bovalino, G. N. (2025). *La gaia incoscienza. Immaginario del tecnopotere*, Roma, Luiss University Press (versione ebook).
- Brown W. (1995), *States of Injury. Power and Freedom in Late Modernity*, Princeton, Princeton University Press.
- Bullard L. (2026), "Da dove arriva l'ossessione di Peter Thiel per l'Anticristo (e chi c'è dietro)", *Wired Italia*: <https://www.wired.it/article/peter-thiel-anticristo-da-dove-arriva-ossessione-rene-girard-carl-schmitt/>
- Burrows R. (2018), "On Neoreaction And other romantic delusions", *The Sociological Review Magazine*: <https://thesociologicalreview.org/projects/undisciplining/talks-discussions-and-debates/on-neoreaction/>
- Campbell H., Evolvi G. (2025), "Lo studio della religione digitale e delle nuove tecnologie: storia, tematiche, e direzioni future", in Olzi D. (ed.), *Dei digitali. Religioni digitali, media e immaginari sociali*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni.
- Cancelli T. (2019), *How to accelerate. Introduzione all'accelerazionismo*, Roma, Edizioni Tlon.
- Cangiano M. (2024), *Guerre culturali e neoliberalismo*, Milano, nott tempo (versione ebook).
- Capelos T., Salmela M., Talalakina A., Cotena O. (2024), "Ressentiment in the Manosphere: Conceptions of Morality and Avenues for Resistance in the Incel Hatred Pipeline", *Philosophies*, vol. 9, n. 2: 36, doi: <https://doi.org/10.3390/philosophies9020036>





- Capelos T., Demertzis N. (2022), "Sour grapes: *ressentiment* as the affective response of grievance politics", *Innovation: The European Journal of Social Science Research*, vol. 35, n. 1: 107-129, doi: <https://doi.org/10.1080/13511610.2021.2023005>
- Cardano M., Gariglio L. (2022), *Metodi qualitativi. Pratiche di ricerca in presenza, a distanza e ibride*, Roma, Carocci.
- Castellani L. (2025), "L'ère de l'accélération réactionnaire", in Da Empoli G. (ed.), *L'Empire de l'ombre. Guerre et terre au temps de l'IA*, Paris, Grand Continent, Éditions Gallimard (versione ebook).
- Castoriadis C. (1975), *L'institution imaginaire de la société*, Paris, Éditions du Seuil. Trad. it. *L'istituzione immaginaria della società*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni, 2022.
- Castoriadis C., Girard R. (1983), "La contingence dans les affaires humaines. Débat", in Dumouchel P., Dupuy J. P. (ed.), *L'auto-organisation. De la physique au politique*, Paris, Le Seuil, 279-301.
- Colombo E., Rebughini P. (2025), "The social imaginary as a battlefield: Resources for a critical thought", *International Sociology*, vol. 41, n. 1: 117-134, doi: <https://doi.org/10.1177/02685809251394712>
- Demertzis N., Papadoudis G., Capelos T. (2022), "Values and emotionality in Greek political culture: a study of *ressentiment*", *Emotions and Society*, vol. 4, n. 1: 27-48, doi: <https://doi.org/10.1332/263169021X16369909746307>
- Dove N. (2026), "Sunset on the Dark Enlightenment: Inside Nick Land's San Francisco 'Arrival Party'", *VICE*: <https://www.vice.com/en/article/sunset-on-the-dark-enlightenment-inside-nick-lands-san-francisco-arrival-party/>
- Gaggi M. (2025), *Chi è veramente Musk*, Pioltello, RCS MediaGroup, Corriere della Sera.
- Girard R. (1999), *Il risentimento. Lo scacco del desiderio nell'uomo contemporaneo*, Milano, Raffaello Cortina Editore.
- Girard R. (2007), *Achever Clausewitz. Entretiens avec Benoît Chantre*. Trad. it. *Portando Clausewitz all'estremo. Conversazioni con Benoît Chantre*, Milano, Adelphi, 2008.



- Gressani G., Malik M. (2025a), "Curtis Yarvin: la grande intervista con l'intellettuale organico della contro-rivoluzione trumpista (prima parte)", *Il Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/it/2025/04/05/curtis-yarvin-la-grande-intervista-con-lintellettuale-organico-della-contro-rivoluzione-trumpista-prima-parte/>
- Gressani G., Malik M. (2025b), "Curtis Yarvin: monarchia, diarchia e contro-rivoluzione trumpista (seconda parte dell'intervista)", *Il Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/it/2025/04/12/curtis-yarvin-monarchia-diarchia-e-contro-rivoluzione-trumpista-seconda-parte-dellintervista/>
- Gressani G., Malik M. (2025c), "Curtis Yarvin, Trump e l'apocalisse: miti, contraddizioni e bugie (terza parte della nostra lunga intervista)", *Il Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/it/2025/04/18/curtis-yarvin-trump-e-lapocalisse-miti-contraddizioni-e-bugie-terza-parte-della-nostra-lunga-intervista/>
- Guariento T. (2017), "Introduzione al pensiero di Nick Land", *Lo Sguardo – Rivista di Filosofia*, 24, II: 249-268.
- Hui Y. (2025), "On the Recurrence of Neoreactionaries", *e-flux Journal*, n. 151: <https://www.e-flux.com/journal/151/652979/on-the-recurrence-of-neoreactionaries>
- Land N. (2012), "The Dark Enlightenment", *The Dark Enlightenment*.
- Land N. (2014), "Xenosystems Fragments", *Xenosystems*.
- Land N. (2017), "A Quick-and-Dirty Introduction to Accelerationism", *Jacobite*.
- Le Grand Continent (2025), "'Prepararsi all'Impero': Curtis Yarvin, profeta dell'Illuminismo nero", *Le Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/it/2025/01/21/prepararsi-allimpero-curtis-yarvin-profeta-dellilluminismo-nero/>
- Leslie P. (2025), "From Philosophy to Power: The Misuse of René Girard by Peter Thiel, J.D. Vance and the American Right", *Salmagundi*, 226-227: <https://salmagundi.skidmore.edu/articles/1176-from-philosophy-to-power>
- Marzo P. L. (2012), *La natura tecnica del tempo. L'epoca del post-umano tra storia e vita quotidiana*, Milano-Udine, Mimesis Edizioni.

Migliorati L. (2023), "L'impronta della memoria: per un'archeologia degli usi politici del passato", *SocietàMutamentoPolitica*, vol. 13, n. 26: 103-110, doi: <https://doi.org/10.36253/smp-14022>

Miranda A. (2026), *Les Lumières sombres. Comprendre la pensée néoréactionnaire*, Paris, Le Grand Continent, Éditions Gallimard (versione ebook).

Miranda A., Venanzoni A. (2025), "Atlante del pensiero neoreazionario: una introduzione ragionata", *Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/it/2025/06/28/atlane-del-pensiero-neoreazionario-una-introduzione-raionata/>

Mulieri, A. (2025). *Tecnomonarchi. Gli ideologi della nuova destra all'attacco della democrazia*, Roma, Donzelli editore (versione ebook).

Moldbug M. [Yarvin C.] (2007), "A Formalist Manifesto", *Unqualified Reservations*.

Moldbug M. [Yarvin C.] (2007), "A Case Against Democracy: Ten Red Pills", *Unqualified Reservations*.

Moldbug M. [Yarvin C.] (2008), "An Open Letter to Open-Minded Progressives. Chapter 9: How to Uninstall a Cathedral", *Unqualified Reservations*.

Nagle A. (2017), *Kill All Normies. The Online Culture Wars from Tumblr and 4chan to the Alt-Right and Trump*. Trad. it. *Contro la vostra realtà. Come l'estremismo del web è diventato mainstream*, Roma, LUISS University Press, 2018 (versione ebook).

Noys B. (2025), "The Corpse of Accelerationism", *e-flux Notes*: <https://www.e-flux.com/notes/6783419/the-corpse-of-accelerationism>

Palaver W. (2024), "On the Dangers of a Return to Constantinianism", *The Bulletin of the Colloquium on Violence & Religion*, 81: 16-21.

Perret B. (2024), "Le pessimisme est-il forcément réactionnaire ? Contre la récupération de René Girard par la droite américaine", *Esprit*, 2024/10, octobre: XXXIII-XXXVI.

Saint-Paul G. (2020), "Contre la Cathédrale", *Le Grand Continent*: <https://legrandcontinent.eu/fr/2020/05/01/contre-la-cathedrale/>



Santi S. (2026), "Peter Thiel a Roma raccontato da chi lo ha invitato: parla con Wired l'organizzatore del ciclo di conferenze sull'Anticristo", *Wired Italia*: <https://www.wired.it/article/peter-thiel-vincenzo-gioberti-alberto-garzoni-roma/>

Shullenberger G. (2021a), "Redpilling and the Regime. Claiming to be a daring outsider who speaks forbidden truths has become a standard trope. Can it still threaten the establishment?", *The New Atlantis*: <https://www.thenewatlantis.com/publications/redpilling-and-the-regime>

Shullenberger G. (2021b), "Mimetic Acceleration and Capitalist Hyperintelligence. On Accelerationism and Mimetic Theory", *Outsider Theory*: <https://outsidertheory.com/accelerationism-and-mimetic-theory/>

Thiel P. (2007), *The Straussian Moment*.

Thiel P. (2009), "The Education of a Libertarian", *Cato Unbound*: <https://www.cato-unbound.org/2009/04/13/peter-thiel/education-libertarian/>

Thiel P., Wolfe S. (2025), "Voyages to the End of the World", *First Things*: <https://firstthings.com/voyages-to-the-end-of-the-world/>

Tomelleri S. (2009), *Identità e gerarchia. Per una sociologia del risentimento*, Roma, Carocci.

Tomelleri S. (2015), *Ressentiment. Reflections on Mimetic Desire and Society*, East Lansing, Michigan State University Press.

Tomelleri S. (2022), "Il tempo non è uguale per tutti. Come il Covid-19 ha cambiato l'accelerazione sociale nella società neoliberista", *SocietàMutamentoPolitica*, vol. 13, n. 26: 9-17, doi: <https://doi.org/10.36253/smp-14020>

Tomelleri S. (2023), *La società del risentimento. Alle origini del malessere contemporaneo*, Milano, Meltemi.

Venanzoni A. (2025), *Tecnodestra. I nuovi paradigmi del potere*, Vignate (MI), Signs Publishing.

